ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma L. 2
Pagamento anticipato
In Torino centesimi 5
Provincia „ 10.

TORINO, 18 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

Il segretariato degl'interni.

ROMA, 17, *ore* 3,10 *pom.*

Malgrado le smentite dei giornali officiosi, si sa positivamente che l'on. Lovito ha manifestato a Depretis il desiderio di ottenere il nuovo il segretariato generale del Ministero degl'interni.

Depretis è perplesso dinanzi a questa responsabilità che egli verrebbe ad assumere.

Dall'altra parte l'on. Lacava non sarebbe disposto ad accettare l'offerta fattagli della nomina allo stesso posto.

Quando Lovito rimanesse insoddisfatto, Depretis crederebbe di risolvere la difficoltà nominando l'ex-segretario generale degl'interni prefetto di Venezia.

La riforma dell'amministrazione centrale.

ROMA, 17, *ore* 3,10 *pom.*

Il Ministero sembra disposto ad accettare un emendamento al progetto di legge per il nuovo organico dell'amministrazione centrale nel senso che venga soppresso il Consiglio del Tesoro, oppure venga dichiarato ufficio gratuito.

Il Ministero si adatterebbe ad accettare un tale emendamento in causa della vivissima opposizione incontrata dal progetto primitivo presso alcuni capoccia della Destra.

La navigazione fra la Sardegna e il continente.

ROMA, 17, *ore* 3,10 *pom.*

Fra il direttore generale della navigazione italiana, alcuni deputati sardi e il ministro Genala si stanno facendo trattative attivissime al fine di diminuire le tariffe pei passeggieri e per le merci sulle linee sarde di navigazione.

Una finta battaglia.

ROMA, 17, *ore* 3,10 *pom.*

Stamane ha avuto luogo l'annunciata *finta battaglia* a Centocelle, presente la missione giapponese.

Sarebbe riuscita splendidamente se un forte acquazzone, verso il mezzogiorno non l'avesse momentaneamente interrotta.

Tre operai sepolti da una frana.

ROMA, 17, *ore* 3,30 *pom.*

Stamane, alle ore 8, agli Orti Sallustiani, in un luogo ove si stavano facendo lavori di scavo, franò il terreno seppellendo tre operai.

Dopo un'ora di lavoro si dissoppellirono due morti ed uno leggermente ferito.

Le autorità di Polizia hanno fatto arrestare l'appaltatore dei lavori ritenendolo responsale dell'accaduto.

Si dice che anche l'autorità municipale voglia prendere provvedimenti disciplinari contro gl'ingegneri comunali incaricati della sorveglianza di quei lavori di scavo.

VIENNA, 17, *ore* 1,05 *pom.*

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione, alla Società geografica, delle conferenze internazionali sui viaggi polari. Tali conferenze dureranno dieci giorni.

— La resistenza della Russia contro la conferma di Aleko-pascià a governatore della Rumelia orientale persiste.

La Turchia decise di lasciare provvisoriamente Aleko al suo posto, in attesa che le Potenze si siano poste d'accordo sul successore che intendono dargli.

— La prossima sessione della Commissione internazionale per la navigazione del Danubio non avrà una grande importanza.

La Francia rinuncia a sollecitare l'esecuzione del protocollo di Londra.

MARSIGLIA, 17, *ore* 11,33 *ant.*

La squadra francese d'evoluzione del Mediterraneo venne sorpresa da una forte burrasca mentre era in rotta per Villafranca.

Molte barche torpediniere e molti *avvisi* furono costretti a rifugiarsi nella rada di Villafranca. La flotta non ebbe a soffrire alcun danno.

— I minatori scioperanti delle miniere carbonifere di Valenciennes ripresero il lavoro. Credesi che quelli di Anzin seguiranno il loro esempio.

Incendio del teatro di Tarascona.

MARSIGLIA, 17, *ore* 11,33 *ant.*

Un incendio sviluppatosi nel teatro di Tarascona, appena finita una rappresentazione della celebre artista sigª Agar, distrusse completamente quell'edifizio.

Non si hanno a lamentare vittime. I danni materiali prodotti da questo incendio sono rilevanti. La signora Agar perdè tanti abiti da teatro per il valore di 20 mila lire.

Il fuoco, che venne circoscritto, non è ancora domato.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

17, *ore* 8,40 *pom.*

La Commissione governativa incaricata di studiare la riforma dell'ordinamento giudiziario verrà convocata il 1º maggio prossimo al Ministero di grazia e giustizia.

— Al Ministero dei lavori pubblici si sta ultimando la revisione delle tariffe ferroviarie da presentarsi alla Camera assieme alle Convenzioni.

— La Commissione parlamentare incaricata di rappresentare la Camera all'apertura dell'Esposizione Nazionale partirà per Torino mercoledì prossimo, 23.

La Commissione si compone degli onorevoli Cairoli, Bertani, Prinetti, Zeppa, Rossi e Colombini.

— L'on. Cairoli partirà sabato, assieme agli onorevoli Baccarini, Nicotera e Crispi, alla volta di Napoli per assistere all'inaugurazione della nuova associazione della Sinistra costituzionale, della quale l'on. Crispi sarebbe presidente.

— Il *Fanfulla* dice che si sta preparando un memoriale, nel quale si dimostrerà come il nuovo progetto sulla marina mercantile sia dannoso anzichè vantaggioso al Paese, poichè in esso si sopprimono alcune facoltà concesse al cabotaggio.

— Lo stato dell'on. Varè lascia sempre pochissime speranze.

I fatti di Gavardo.

ROMA, 17, *ore* 8,40 *pom.*

I giornali ufficiosi avevano pubblicato giorni sono che l'inchiesta fatta dall'autorità politica e giudiziaria sui disordini di Gavardo (Brescia), in seguito ai quali rimase ucciso un contadino con un colpo di rivoltella sparato da un carabiniere, aveva concluso dichiarando perfettamente corretto il contegno dei carabinieri.

Ora telegrafano alla *Tribuna* da Gavardo, essere affatto insussistente tale notizia, dappoichè l'autorità giudiziaria ha appena incominciato l'istruzione del processo!

E queste conclusioni sono tanto più premature in quanto che tutti i testimoni oculari dichiararono di disapprovare la condotta dei carabinieri stessi.

18, *ore* 9,40 *ant.*

Domani si raduna il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Si tratterà dei nuovi membri eletti, delle facoltà d'esame per parecchi concorsi, delle domande per libera docenza, della nomina della Commissione di sorveglianza pei libri di testo e di altre materie.

Ore 9,40 *ant.*

Ecco le risultanze sommarie della relazione sul bilancio dei lavori pubblici:

La spesa ordinaria è di L. 74,779,738; la partita di giro è di L. 357,497.

Le spese straordinarie sono contemplate in L. 109,591,833, ripartite come segue:

Costruzioni ferroviarie, L. 71,821,500; — strade, L. 15,793,851; — acque, lire 8,137,540; — bonifiche, L. 3,415,700; — porti e fari, L. 6,953,490.

— L'on. Grimaldi prepara l'unificazione delle leggi e dei regolamenti in materia di pesi e misure.

Nuovi consiglieri di Stato.

ROMA, 18, *ore* 9,30 *ant.*

Fra alcuni giorni si procederà alla nomina di quattro consiglieri di Stato per provvedere ai posti vacanti.

È probabile che uno fra gli eletti sia l'on. Lovito.

Il Fallaci a Roma.

ROMA, 18, *ore* 9,40 *ant.*

Stamane giungerà da Livorno il famoso assassino Emilio Fallaci, sul quale, oltre al grave omicidio dei coniugi Monti a Livorno, pesano gravi indizi per l'uccisione del signor Venti e per il tentato omicidio del banchiere Famò avvenuti assai tempo fa a Roma.

BERLINO, 17, *ore* 9,45 *pom.*

Il doppio convegno fra lo tsar e gli imperatori di Germania e d'Austria venne deciso in massima. La data ed il luogo del convegno saranno ulteriormente fissati.

— Il giornale clericale *La Germania* pubblica il sunto dell'enciclica che il Papa darà fuori quanto prima contro la framassoneria anticristiana rivoluzionaria, tendente a distruggere la Chiesa e lo Stato.

— I giornali pubblicano il programma d'apertura della grande Esposizione nazionale italiana.

Il Centenario dell'Università d'Edimburgo.

LONDRA, 17, *ore* 4,30 *pom.* (ritardato)

Ad Edimburgo, in occasione della festa per il terzo centenario dell'Università, ebbe luogo la cerimonia del conferimento della laurea degli uomini celebri del mondo.

La solennità riuscì imponente. Assistevano alla festa i più illustri scienziati del mondo.

L'Italia era rappresentata dall'ambasciatore italiano a Londra, Costantino Nigra, dai professori Villari, Cremona, Vera e da Aurelio Saffi.

Gl'indirizzi delle Università italiane vennero presentati: quello dell'Università di Torino da Nigra, di Padova da Villari, di Bologna da Saffi, di Napoli da Vera, di Roma da Cremona. Questi indirizzi furono molto applauditi.

La Francia era rappresentata da Lesseps e dall'illustre chimico Pasteur.

Stasera vi sarà un banchetto di oltre mille coperti.

Saffi lascierà stasera stessa Edimburgo.

PARIGI, 18, *ore* 8,55 *ant.*

Fece, in questi circoli politici, una buonissima impressione la dichiarazione fatta dal marchese d'Harcourt, ministro dell'interno d'Inghilterra, alla Camera dei Comuni, che il Governo inglese rinunzia positivamente all'annessione dell'Egitto non volendo nemmeno accettarne il protettorato.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 17. — I giornali repubblicani lodano il vigore e la franchezza del discorso di Ferry a Périgueux. Dicono che il linguaggio fu da vero capo di Governo. I radicali gli rimproverano di tessere sopratutto l'apologia del Gabinetto. I monarchici dicono che contiene nulla di nuovo, e che omette la questione finanziaria ed economica.

Londra, 17. — Una lettera della regina ringrazia i sudditi residenti all'estero, specialmente in Francia, della dimostrazione di simpatia in occasione della morte del duca d'Albany.

Joyce, segretario della Società dei Feniani *Fratellanza*, diresse agli irlandesi un manifesto felicitandoli dei successi ottenuti colla dinamite, inaugurante un'efficace guerra scientifica. Invita gli irlandesi ad unirsi ad essi. La *Fratellanza* decise di raddoppiare di energia, ed esorta gli irlandesi di rivolgersi al professore Nazeroff, fabbricante di dinamite a New-York.

Un dispaccio dello *Standard* da Suakim dice che è giunta una lettera annunziante la resa di Khartum, ma è probabile che si tratti delle voce già annunciata. I notabili di Suakim decisero di far disarmare gli indigeni.

Parigi, 17. — Assicurasi che il prestito russo è destinato alla costruzione della grande ferrovia strategica dell'Asia centrale.

Londra, 17. — Harcourt pronunziò a Derby un discorso in cui disse che il Governo è disposto a sciogliere il Parlamento al momento opportuno.

Il Governo avventurossi in Egitto con ripugnanza; voleva ritirarsi dopo di avere organizzato il paese; ma gli avvenimenti del Sudan lo impedirono. Soggiunge: Non abbiamo il diritto di annetterci l'Egitto.

L'annessione di Cipro fu un grande errore e provocò la conquista francese della Tunisia. Tale conquista, destando in Egitto il sentimento della gelosia contro l'influenza europea, cagionò l'insurrezione di Arabypascià.

Sarebbe impolitico che l'Inghilterra s'incaricasse dell'amministrazione permanente dell'Egitto che è quasi una Potenza mediterranea. La Nazione che s'incaricasse di amministrare l'Egitto sarebbe esposta a perpetui imbarazzi colle altre nazioni e dovrebbe mantenervi un esercito a sue spese. I fatti del Sudan sono dovuti alla politica del Governo egiziano contro il potere dell'Inghilterra.

Il *Times* ha da Khartum, 7.

Gli insorti circondano la città e tirano frequentemente contro il palazzo del governatore. Parecchi furono uccisi dai cannoni, ma le munizioni cominciano a mancare. Il tentativo di far passare i vapori attraverso le linee nemiche è fallito. La situazione è pessima.

Parigi, 17. — Il vicario generale della diocesi di Cahors smentisce le dichiarazioni repubblicane attribuite al vescovo allorchè parlò a Ferry.

Costantinopoli, 17. — Il vapore *Miramar* entrò nel Bosforo avendo a bordo gli arciduchi Rodolfo e Stefania. Nove vascelli del Lloyd, parenti e recanti parecchie migliaia di persone di ogni nazionalità, specialmente Austriaci e Belgi, li attendevano. Il *Miramar* è entrato nello stretto scortato dal *Mabakee*, ove gli arciduchi furono ricevuti dal ministro degli esteri e condotti quindi in carrozza a Yildiz-Kiosk. Tutte le navi sono pavesate.

Costantinopoli, 17. — Il Sultano fece una brillante e cordiale accoglienza ai principi d'Austria. I principi ed il sultano si scambiarono la visita.

Cairo, 17. — Notizie da Ismailia segnalano un decesso di cholera a bordo del trasporto *Crocodile* che ritornava in Inghilterra. Il *Crocodile* fu messo in quarantena a Porto Said.

Cairo, 17. — Il tentativo per far firmare ai funzionari indigeni la petizione, chiedente il protettorato inglese, è fallito.

Lima, 17. — Il ministro degli Stati Uniti dichiarò ufficialmente che il Governo d'Iglesias, non potendo mantenersi senza l'appoggio delle forze chilene, il riconoscimento di tale Governo è impossibile.

Parigi, 17. — La *Patrie* reca che il guardasigilli con lettera del 14 corr. invitò i prefetti, consolati ostili al clero, di mostrarsi d'ora innanzi più tolleranti.

Madrid, 17. — I Circoli ministeriali considerano il tentativo insurrezionale di Aguero completamente fallito.

Cairo, 17. — Zebeher rifiutò il posto di vice-governatore del Sudan offertogli da Gordon il 14 corr.

COMMEMORAZIONE DI Q. SELLA A FIRENZE

Firenze, 16 aprile.

Dovrei scrivere molto, sia per descrivervi l'impressione che ho avuto nel vedere la sala filarmonica popolata di tutto quanto v'ha di più spiccato nella società politica, amministrativa, aristocratica, come per riassumervi i diversi discorsi degli oratori inscritti. Ma mi terrò breve per non occupare molto spazio.

I senatori, i deputati della provincia, le autorità, il corpo insegnante, gli studenti intervennero numerosi. Si notava anche qualche signora e diversi membri del Club alpino.

Parlò pel primo il *Barazzuoli*, oratore dotato di non comune facondia. Trattò di Sella come scienziato e come uomo politico. Disse che a Firenze più che ad altra città incombeva l'obbligo di rimpiangerne la perdita e di commemorarne la memoria, poichè essa principalmente risentì i benefici effetti della sua vita politica.

Ricordò che si deve a lui la prima Mostra nazionale avvenuta in questa città.

Conchiuse che nessuno, per amore della dinastia e della patria, avrebbe affrontata l'impopolarità che si acquistò quando aggravò d'imposte il Paese per salvarlo da un sicuro fallimento.

***

Parlò quindi il conte *Cambray Digny*, senatore, e fece l'apologia di Sella come finanziere, dimostrando come si debba a lui se l'Italia abbia in tempi critici salvate le finanze proprie ed il decoro del Paese. Difende il Sella perchè contrario all'esercizio privato delle ferrovie; poichè egli era più che sicuro che gli assuntori privati non avrebbero pensato che al proprio interesse e non a quello pubblico. Enumerò tutte le economie introdotte in Italia, non risparmiando nemmeno la spesa della Lista civile e la diminuzione nello stipendio dei ministri. Che direbbe Depretis che grava l'Erario degli stipendi dei sotto-segretari di Stato?

***

Il prof. *Grattarola* tratteggiò Sella come scienziato e disse che non disconosceva in lui l'uomo politico; ma egli lo considerava più grande come scienziato. Lo caratterizzò eminente cristallografo ed enumerò tutti i suoi scritti apprezzati anche all'estero. Finì col dire che l'Italia ha perduto nel Sella una vera illustrazione della scienza.

***

L'on. *Luciani* disse di riconoscere in Sella l'uomo democratico, dedito al lavoro il quale aveva scritto alla stazione di partenza *Laboremus* ed a quella di arrivo *Excelsior*. Vantò in Sella l'uomo d'iniziativa, il sormontator degli ostacoli, e l'uomo superbo della vittoria, appunto forse perchè acquistata col lavoro. Encomiò in lui il vero patriota intento pure a far prosperare le classi operaie, come quelle che sono la vera fonte della ricchezza delle nazioni.

***

Il cav. *Eugenio Checchi*, venuto espressamente da Roma, s'intrattenne sulla vita intima del Sella. Fu felicissimo nel raccontare diversi aneddoti i quali servirono a constatare ancora una volta che l'uomo privato non era al disotto dell'uomo pubblico.

***

Parlò per ultimo il Direttore del *Fieramosca* il quale, dopo brevi cenni su Sella uomo politico, lodò molto la stampa conservatrice, come quella che aveva sempre difeso il Sella.

Oggi che la stampa è unanime nel rimpiangere la perdita dell'estinto, per dire la verità, lo spezzare una lancia a favore della stampa ove egli milita, non è sembrato veramente opportuno.

L'istruzione dei soldati.

Il Ministero dell'interno ha raccomandato ai sindaci ed ai prefetti, con apposita circolare, che siano coadiuvate le autorità militari affinchè sia attuato più facilmente gli ordini emanati dal Ministero della guerra per il richiamo dei militari di varie classi e categorie allo scopo di rinfrescare la loro istruzione.

Le cauzioni degli esattori.

Non pochi esattori delle imposte dirette avevano domandato che fosse diminuita la loro cauzione a motivo dei minori introiti dopo che fu abolita la tassa del macinato.

Fu perciò stimato opportuno dal Ministero delle finanze di raccomandare agli intendenti che osservino bene se la tassa sul tiro a segno od altre nuove imposte e gli aumenti delle tasse esistenti consentano che sia attenuata la somma richiesta a garanzia dell'erario.

Ultimo corriere

I FUNERALI DI TRIGESIMA DI SELLA.

Biella, 17 aprile.

Si dà per ufficiale la notizia che alle funebri funzioni in onore di Quintino Sella interverranno, colle rappresentanze parlamentari, lo stesso presidente del Consiglio on. Depretis, il presidente della Camera on. Biancheri e quello del Senato on. Tecchio, i quali precederebbero poi a Torino la venuta dei Sovrani. Ciò accrescerà la solennità, già straordinaria, della funzione.

Il tempo è piovoso e ciò potrebbe disturbare la gita all'Oropa nel giorno 22, non le funzioni maggiori del 23.

Per la Prefettura di Torino.

Tutti i giornali di Roma annunciano che trovasi nella capitale il commendatore Giovanni Mussi, prefetto di Venezia, chiamatovi da Depretis.

Pare che sia intenzione del presidente del Consiglio di offrirgli la Prefettura di Torino, essendosi riconosciuto essere necessario che la nomina del prefetto venga fatta prima dell'apertura dell'Esposizione nazionale.

Vero è che abbiamo nella nostra città chi si incarica di spargere la voce che il comm. Casalis sarà richiamato a Torino. Per quanto disposti siamo a non più meravigliarci di nulla quando si tratta di cose che dipendono da Depretis, non possiamo indurci a credere che egli possa mettere in non cale le altissime ragioni di diverso genere che consigliano al Governo di cambiare a Torino il capo della amministrazione provinciale.

Statistica demografica di Torino.

Dal rendiconto dell'Ufficio d'igiene pel mese di febbraio 1884:

Nascite N. 657. Matrimoni 298. Mortalità (esclusi i nati morti e i non residenti in Torino): a domicilio 559; negli ospedali 223. Totale 782.

Media giornaliera delle nascite 22,0; dei matrimoni 8,2; morti a domicilio 19,2; negli ospedali 7,7. Totale morti 26,9.

Media annua per 1000 abitanti: nati 29,0, morti 33,9.

Popolazione residente, legale, 252,521.

Visite necroscopiche in città a domicilio N. 535 (nel 1883 N. 340).

Morti in seguito a malattie infettive N. 203 (nel 1883 N. 82).

Vaiuolo N. 16 — Morbillo, 101 — Scarlattina, 1 — Risipola, 6 — Febbre tifoidea, 21 — Difterite, 13 — Croup, 17 — Ipertosse, 22 — Sifilide congenita, 2 — Setticemia, 1 — Febbre perniciosa, 1 — Febbre migliare, 2.

Fra le malattie di gravidanza, ecc., febbre puerperale N. 4.

Fra le malattie dell'apparato respiratorio 303 (nel 1883, 198).

Fra le malattie acute 141, croniche 162, fra cui 51 per tubercolosi polmonare (nel 1883, 55).

Fra le malattie dell'apparato digerente 67 (nel 1883, 67).

Fra le acute 21.

Fra le croniche 46.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *Due nuovi edifizi scolastici.* — La Giunta municipale ha stabilito di costruire due nuovi edifizi per le scuole, uno per 600 alunni e 600 alunne, nella seconda zona dell'Esquilino (via Emanuele Filiberto), e l'altro in Trastevere in un'area acquistata dall'Ospedale di S. Giovanni.

— *Consiglio notarile.* — La maggioranza dei membri del Consiglio notarile di Roma ha dato le dimissioni perchè la Corte d'appello, a cui fu presentata per il parere una terna di nomi per la nomina del conservatore dell'archivio, annullò ogni cosa, dichiarando che bisognava iniziare da capo, per la mancanza di una formalità: la pubblicazione dell'avviso di concorso nel bollettino provinciale.

Il Consiglio notarile riteneva invece che bastasse la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

— *Ricevimento all'Ambasciata spagnuola.* — Martedì sera si fu ricevimento all'Ambasciata spagnuola, presso la Santa Sede, per la presentazione del nuovo ambasciatore, marchese de Molins.

Intervennero il cardinale Jacobini, numerosi prelati, il Corpo diplomatico presso il Vaticano, la colonia spagnuola e molte signore della società romana e forestiera.

— *Società di velocipedisti.* — È stata fondata in Roma una Società di velocipedisti che ha preso il nome di *Velox Societas Romae*. Il cui scopo è quello di riunire i velocipedisti per sostenere i proprî diritti, col mettersi in diretta comunicazione colle altre Società del Regno e dell'estero, promuovere passeggiate, lunghe gite, corse di velocità e di resistenza, e di rendere comune l'uso del velocipedismo come esercizio utile e salutare.

Soci fondatori di questa Società sono i signori: Emilio Valente, Mario Ghidini, Francesco Vitalini, Carlo Seragli, Oreste Lavagnino, Ercole Del Fante e Filippo Lavezzi.

— *Il maestro direttore dell'Apollo.* — La Giunta comunale, adunatasi il 16 corr., ha deliberato di scegliere a dirigere il gran teatro di Roma il maestro Edoardo Mascheroni.

— *Concerto Cologni.* — Sabato sera all'Argentina avrà luogo un concerto, quello che il celebre Cologni dà ogni anno a profitto di qualche istituto di beneficenza di Roma.

Quest'anno l'introito è a beneficio degli Ospizi marini.

Canteranno Cologni, le signorine Secchi-Bendazzi, Signorini, Nannetti, e vi prenderà parte l'intera orchestra diretta dal maestro cav. Mascheroni.

CUNEO. — *Fra militari e borghesi.* — Il fatto di Mulinone dell'Olmo fu accompagnato da altri vivi diverbi in alcune osterie della città. L'altra sera al teatro Toselli un incidente spiacevole ebbe pur luogo fra un tenente del 6º e uno studente. Si venne a vie di fatto. Lo studente ha sporto querela.

— *Una brinata.* — La mattina di sabato, 12, una grande brinata colpiva le campagne di Racconigi per una periferia di 20 chilometri. I prati, i gelsi e le piante fruttifere ne ebbero molto danno.

— *Falsari scoperti.* — Fu scoperta ad Alba una importante fabbrica di monete false da lire 2 d'argento. Furono arrestati i falsificatori e sequestrati i conî, i punzoni e le leghe destinate alla falsificazione delle monete.

— *Giù dalla riva.* — La notte di martedì 15 certo Garelli Alessandro, che transitava sul ciglio di una riva, alle cui falde passa la ferrovia, precipitava, non si sa come, nel sottostante binario in prossimità della stazione di Ceva verso Nielle Tanaro, rimanendo sull'istante cadavere.

MILANO. — *Al Consiglio comunale.* — La seduta del 15 del Consiglio comunale è riuscita tempestosa, discutendosi la nota questione dei *quartieri nuovi*. L'operato del sindaco e della Giunta fu da taluni consiglieri vivamente criticato. Il sindaco, pur dichiarando ch'egli credeva d'aver fatto bene, disse di voler rassegnare il mandato.

PADOVA. — *Al Centenario dell'Università di Edimburgo.* — L'Università di Padova ha delegato il prof. Pasquale Villari a suo rappresentante presso l'Università di Edimburgo in occasione che questa celebra il suo centenario.

— *Temporali e danni.* — I colli Euganei furono colpiti dalla grandine.

A Vighizzolo d'Este durante il temporale un contadino conducesse ad abbeverare un paio di buoi: il fulmine ammazzò una delle bestie: il contadino rimase illeso.

ESTE. — *Torneo di scherma.* — In questa città verrà tenuto nel prossimo maggio un Torneo regionale di scherma. Questo di Este è il terzo Torneo regionale veneto. Il primo fu tenuto in Badia Polesine nel maggio 1882 ed il secondo a Padova nel maggio 1883.

GENOVA. — *Le campagne.* — La pioggia di questi giorni ha ristorato assai le campagne della riviera e ravvivate le speranze d'un buon raccolto che la prolungata siccità rendeva assai problematico. Però nel circondario di Savona non valse a riparare quello del grano di cui una parte è perduta e quello delle fave e piselli perduto per circa un quarto. Belli e promettenti sono invece i vigneti, gli oliveti e gli alberi da frutta.

BOLOGNA. — *Memorandum degli impiegati ferroviari.* — Il personale di questa stazione ferroviaria compilò un supplemento al *memorandum* che gl'impiegati ferroviari dell'Alta Italia invieranno ai loro deputati, in seguito alla progettata cessione delle ferrovie a Bastogi e Baldoino. Il suddetto personale, prendendo le mosse dalla legge 14 marzo 1883, tutelante gli interessi degli impiegati stessi e accordante il beneficio della Cassa-pensioni, sollecita quei dipendenti a provvedere.

— *Il nuovo procuratore generale.* — La notte di lunedì, 15, è arrivato a Bologna il nuovo procuratore generale della Corte d'appello, comm. Costa. Erano a riceverlo alla stazione le autorità giudiziarie e militari. Il giorno dopo assunse l'alto suo ufficio.

— *Un bel tiro.* — A Bagnacavallo, sabato, vigilia di Pasqua, mentre tutti i campanari aspettavano dalla cattedrale il segnale per sciogliere lo scilinguagnolo alle mute campane e la popolazione ne aspettava ansiosa gli allegri suoni, si ebbe invece un prolungato inesplicabile silenzio. Un bell'umore aveva spogliato le campane della cattedrale dei rispettivi battagli, cosicchè le si vedevano dondolare per aria senza suonare.

VENEZIA. — *Nozze.* — Le gazzette veneziane recano che nei primi giorni del p. v. mese di maggio seguiranno in Roma le nozze della gentile signorina Emma Sebastiani-Doda, figlia del deputato, ex-ministro delle finanze, coll'egregio sig. Nino Carnevali, di Roma.

CRONACA ESTERA

AUSTRIA. — *Italiani arrestati in Austria.* — Il *Tempo* di Venezia scrive:

« Veniamo a sapere un fatto assai grave.

« I signori G. B. Castellani e Argante Vecchi, cittadini italiani, erano recati a Trieste.

« Il Castellani v'era andato presso una sorella colà maritata; il Vecchi aveva cercato e trovato impiego in una fonderia.

« Il Vecchi, nativo di Pistoia, era prima a Venezia, impiegato in una fonderia di qui.

« Il giorno 3 corrente la Polizia si recò presso di essi e li sottopose a una perquisizione, dalla quale non trovarono altro se non che facevano parte dell'Associazione radicale fratelli Bandiera, di Venezia.

« Furono arrestati, ammanettati e condotti alla stazione.

« Che avvenne di essi? Furono rilasciati al confine? Furono condotti in qualche prigione?

« Lo si ignora.

« Noi domandiamo, noi esigiamo dalle nostre autorità che ricerchino, che si informino di quel che è avvenuto dei due italiani arrestati in Austria.

« Vivaddio, sarebbe ben vergognoso che due nostri connazionali venissero così arrestati e imprigionati in Austria, senza che nemmeno si possa chiedere che è avvenuto di loro!

« Di questo passo, basterà essere italiani per dar motivo alla Polizia austriaca di ammanettarci quando ne troviamo sul territorio del beatissimo impero.

« E così la famosa alleanza andrà sempre più consolidandosi nei cuori e nei sentimenti del popolo italiano! »

Borsino. — Torino, 17 aprile 1884. —

Apertura della Borsa di Parigi:

77 85, 76 80, 107 85, 95 55

La Stefani faceva seguire questi corsi dalla indicazione di Borsa migliore, e difatti la chiusura si dice sia:

per l'Emprunt 108 02 1/2,

per l'Italiano 95 60.

In Borsino, dopo conosciuta la chiusura di Parigi, la Rendita Ital. si trattava da 95 65 a 95 70.

Valori in ripresa:

Mobiliari 930 a 934.

Banca Torino 818 a 822.

Unione Banche 251 a 254.

Parigi,	16	17
3 0/0 francese amm. nuovo	77 85	77 97
3 0/0 francese	76 77	76 87
5 0/0 francese	107 90	107 97
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 40	95 80
Az. Ferr. Romane	125 —	125 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	592 —
Banca Ottomana	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 18 5
Consolidato Inglese	102 11/16	102 9/16
Obblig. Lombarde	290 —	300 —
Cambio sull'Italia	3/16	1/4

Borsa Ufficiale. — 18 aprile 1884. —

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:

95 55 — in 1. 95 77 1/2 Lc.

Corso medio 95 53.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 38.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso.

Corso medio d'ufficio 59 30.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 58 —.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in l. 821 a 821 Lc.

Az. Banca Sconto e Sete. — Contr. d. m. in a. 392.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in a. 913 50 — in 1. 915 913 Lc.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 90	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 02	25 05
id. lungo	— —	— —	25 04	25 07
Germania +3	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 18 aprile 1884. —

La Borsa di Parigi era ieri in decisa rialzo. La chiusura ci mandava i corsi ufficiali di:

77 97, 76 90, 107 97, 95 80.

Noi dicevamo ieri nel Borsino che i telegrammi particolari portavano per la chiusura il corso di 95 80 per l'Italiano, e difatti fino quasi all'ultimo momento quello era il corso praticato. All'ultimo minuto forti ordini di vendita, d'origine italiana, schiacciarono i corsi e l'Italiano rimase a 95 80.

Però alla sera sul Boulevard la tendenza al rialzo, compressa alla Borsa ufficiale, si manifestava di nuovo più apertamente, e gli ultimi corsi furono:

78 05, 77 —, 108 07, 95 80.

Il Suez da 2067 saliva a 2082.

La terza quota di Londra portava il corso di 102 1/2.

Non sappiamo proprio se non si devono chiamare vendite politiche quelle che depressero i corsi all'ultimo momento della Borsa ufficiale. Quello che è certo si è che la tendenza generale si mostra di nuovo eccellente.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina mostrò eccellenti disposizioni, che permisero ai precedenti buoni realizzi.

Rendita Ital. 95 75 a 95 70.

Rendita per cont. 95 65 a 95 60.

Banca Nazionale 2225 a 2230.

Mobiliare 914 a 915.

Banca Torino 820 830 822.

Banca Tiberina 355 a 353.

Credito Torinese 261 a 260.

Unione Banche 251 1/2 a 252 1/2.

Banca Sconto 390 1/2 a 392 1/2.

Regìa Tabacchi 608 a 607.

Meridionali 593 a 590.

Banca Industria e Commercio 320 a 314.

Alcool di Savigliano 109 a 403.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 17 aprile (sera)		16	17
Farine Fonarche pel corr.(*)	Fr.	45 75	45 —
» per maggio	»	46 —	45 75
» 4 mesi da maggio	»	47 50	47 25
» per luglio-agosto	»	48 25	48 —
Zucchero raffinato 88 disp.(**)	»	51 —	50 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 50
» bianco 3 disp.	»	47 25	46 75
» id. 4 mesi da maggio	»	48 50	47 50

Liverpool, 17 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 14,000.

Mercato più fermo.

Importazione della giornata 9000.

Havre, 17 aprile (sera).

Cotoni — Vendute balle 1000.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 10,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 17 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 14,000

Id. — Vendite 1,500

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Mercato delle sete di Lione.

LIONE, 17, *ore* 4,10 *pom.*

Le richieste dei nostri fabbricanti continuano ad essere attive per i lavori della fabbrica.

Le sete italiane sono molto sostenute.

Gli organzini piemontesi di prima qualità 20/24 si quotavano a L. 65, quelli pure di prima qualità 22/26 si quotavano a L. 62.

Gli organzini italiani lavor. francese 18/20 di seconda qualità si quotavano a L. 61.

Le trame italiane di seconda qualità 20/22 si quotavano L. 60.

Le greggie piemontesi 10/12, seconda qualità, si quotavano a L. 55.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* o della *sera*.

Il conte di Cavour nel 1859 e 1860.

Fra pochi giorni verrà alla luce l'atteso terzo volume delle *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour*, con tanta diligenza, intelligenza ed onestà storica, con tanto amore raccolte ed illustrate da quel coscienzioso scrittore di storia contemporanea che è l'on. Luigi Chiala.

L'importanza di questa pubblicazione fu subito riconosciuta dal pubblico studioso e colto, non soltanto in Italia, ma anche all'estero. In Italia, ove purtroppo noi studiamo meno le cose nostre tanto come dovremmo, i due primi volumi ebbero tuttavia un culto come l'hanno nel nostro Paese pochi libri, per quanto meritevoli di considerazione; si comprese che quell'opera non soltanto serviva alla retta conoscenza della storia del risorgimento nazionale italiano, ma poteva anche essere una fonte d'educazione per coloro che, proponendosi di camminare sulle orme dei grandi modelli, intendono dedicare al Paese la loro attività ed il loro ingegno. Ed ora che la politica italiana è tanto immiserita, simili opere sono, non soltanto utili, ma necessarie.

All'estero le lettere di Cavour furono esaminate, compulsate, comparate forse più che in Italia, e si può dire che non ci fu periodico diplomatico, politico, storico o letterario che non se ne sia occupato. Il giudizio fu dovunque non soltanto onorevole pel carattere e per l'opera del conte di Cavour, ma anche molto benevolo per colui che curò la pubblicazione di questi documenti. Ora si stanno preparando fuori d'Italia parecchie traduzioni.

Il terzo volume ci reca le lettere del conte di Cavour nei fortunosi anni 1859 e 1860, in cui si esplicò in tutta la sua pienezza, in tutta la sua potenza, il patriottismo ed il genio politico di questo illustre statista, vanto non solo d'Italia, ma d'Europa. Noi assistiamo allo svolgersi, in mezzo ad incertezze, ad imbarazzi d'ogni natura venienti dall'interno e dal di fuori, di un programma largamente concepito in massima, ma che si piega alle circostanze sempre varianti, pur mirando sempre dritto al fine. È un volume che si legge col cuore palpitante, perchè si partecipa agli entusiasmi, alle risoluzioni, alle ansie, ai disinganni, agli scoraggiamenti, al rivivere della fiducia di quei mesi di vita febbrile in cui l'Italia si affermava in faccia al mondo.

Per gentile concessione dell'autore, noi possiamo anticipare la pubblicazione di alcuni di questi documenti, che saranno accolti con molto favore, non ne dubitiamo un momento, dai nostri lettori.

⁂

Nell'estate del 1858, Cavour aveva concordato in massima con Napoleone III, nel famoso convegno di Plombières, la guerra all'Austria coll'aiuto della Francia. Cavour e Napoleone avevano calcolato di poter fare assegno sull'appoggio della Russia e sulla neutralità benevola della Prussia. Ma nell'ottobre, Guglielmo, principe reale di Prussia, diventato reggente del Regno, congedava Manteuffel e metteva al suo posto un *principe di Hohenzollern*, meno nemico dell'Austria. Questo cambiamento disturbava alquanto i calcoli fatti a Plombières, e Napoleone pareva perplesso circa il tempo in cui si aveva da incominciare l'impresa. Ma nel ricevimento del capo d'anno del 1859 l'imperatore dei Francesi diceva al barone Hübner, ambasciatore austriaco: « Je regrette que nos relations avec votre gouvernement ne soient plus aussi bonnes que par le passé; mais je vous prie de dire à l'empereur que mes sentiments personnels pour lui ne sont pas changés. »

Vuolsi che queste parole riuscissero inaspettate al primo ministro del re di Sardegna a Parigi. La cosa è possibile, perchè Napoleone prese forse una decisione all'ultimo momento. Intanto, in quello stesso giorno, Cavour scriveva al cav. Carlo Boncompagni, ministro di Sardegna a Firenze, la lettera seguente:

Torino, 1° gennaio 1859.

Caro amico,

Vi mando unitamente ai più sinceri auguri pel nuovo anno due lettere; una per voi, l'altra per M... con preghiera di far questa recapitare al più presto possibile.

Ho meditato attentamente le ultime riflessioni che mi avete trasmesse. Non nego la loro gravità. Ma che volete? non abbiamo la scelta. O rassegnarsi allo *statu quo* per tempo indefinito, seguendo i consigli dell'Inghilterra, od approfittare dei sentimenti ostili dei due imperatori dell'oriente e dell'occidente verso l'Austria per tentare l'ultima prova per liberare l'Italia.

Se lasciamo sfuggire la circostanza presente, Dio sa quando l'opportunità si presenterà di nuovo per realizzare l'idea nazionale.

Non mi nascondo che l'impresa è ardimentosa e piena di pericoli. Ma quando mai un popolo è egli stato redento senza sagrifizi e senza rischi?

Passando ai fatti, vi dirò che probabilmente ogni cosa verrà decisa entro l'andante mese. Non già che la guerra debba cominciare immediatamente, ma le condizioni di essa saranno stabilite.

Finchè la cosa sia definita è necessaria una grande prudenza.

Addio, vi scriverò quando avrò fatti positivi da comunicarvi. Vostro aff.

⁂

Già in quel primo gennaio 1859 Vittorio Emanuele si era lasciata scappare la frase: « l'anno che incomincia non canzonerà. » Il 10 gennaio si apriva la nuova sessione legislativa. Il Re voleva parlar chiaro; il discorso fu combinato in modo che si dicesse quel tanto che si poteva. E fu allora che Vittorio potè nel Parlamento subalpino pronunciare le famose parole: « Mentre rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al *grido di dolore* che da tante parti d'Italia si eleva verso di noi. »

Quelle parole erano una anticipata dichiarazione di guerra all'Austria. Pochi giorni dopo, Cavour scriveva a Giuseppe Valerio, vice-console d'Italia a Nuova-York:

Torino, 14 gennaio 1860.

Il discorso della Corona le farà conoscere che siamo alla vigilia di grandi avvenimenti.

La guerra non è certa, ma è molto probabile. Sarebbe desiderabile che il popolo americano manifestasse altamente la sua simpatia per la causa d'Italia. Ciò potrebbe esercitare una certa influenza sull'Inghilterra, la quale pur troppo piega ogni giorno più verso l'Austria.

L'opinione degli Americani avrebbe un peso sull'altro ramo della razza Anglo-Sassone. Conoscendo il suo patriottismo, confido ch'ella si adoprerà a tutt'uomo onde gli abitanti di Nuova York inizino una serie di dimostrazioni a nostro favore.

La prego a volermi tenere informato di quanto ella farà e di quanto altri faranno in America per coadiuvare la santa impresa a cui stiamo per accingerci.

Ho il bene di raffermarmi, ecc.

Questa lettera prova quanto Cavour, preparando gli avvenimenti, non trascurasse nulla di ciò che poteva dar loro una piega favorevole e mettere l'opera del Piemonte in bella luce agli occhi del mondo.

⁂

Non ci soffermeremo sul matrimonio del principe Napoleone colla principessa Clotilde, nè sulla conclusione del trattato di alleanza colla Francia, nè sulla dichiarazione di guerra all'Austria, nè sulle celebri giornate di Montebello, Palestro, Magenta, Solferino e S. Martino, che formano l'epopea del 1859, e rappresentano il periodo dell'armi più che della politica. D'un tratto, quando meno il mondo se l'aspettava, giunse la notizia che era stato conchiuso un armistizio. Il conte di Cavour corse al quartiere generale per dimostrare prematura la pace e necessaria la continuazione della guerra finchè gli Austriaci non fossero ricacciati al di là dell'Isonzo.

Non riuscì a nulla perchè Napoleone era irremovibile nel suo volere; diede le sue dimissioni e ripartì per Torino. Il conte Arese, che trovavasi a Genova, fu chiamato dal Re in Torino, perchè accettasse di formare un nuovo Ministero. Il 15 luglio Vittorio Emanuele e Napoleone III erano a Torino, di ritorno dal campo. L'imperatore volle vedere Cavour per rivolgergli qualche amichevole parola; egli si arrese all'invito ed andò a Palazzo reale senza farsi vedere da nessuno. L'indomani scriveva al suo amico Lamarmora, comandante generale dell'esercito a Brescia, la lettera seguente, la quale prova quanto egli fosse compreso degli alti doveri dell'uomo di Stato e del patriota, e quanto fosse superiore alle ambizioni ed alle gare personali:

Turin, 16 juillet 1859.

Mon cher Ami,

Je t'ai adressé hier deux dépêches télégraphiques. Par la première je te transmettais l'offre d'Arèse de faire partie du nouveau cabinet. Ta réponse n'étant pas définitive, je puis encore te faire connaître mon opinion à cet égard.

Si je ne tenais compte que des considérations qui me sont personnelles, je n'hésiterais pas à te conseiller de refuser, car en acceptant tu prends sur toi une partie de la responsabilité d'une paix qui n'est nullement populaire. Mais au point de vue de l'intérêt général je crois que ton acceptation serait avantageuse. Il s'agit d'abord de former un gouvernement qui ait de l'autorité non seulement dans le pays, mais aux yeux de l'Europe qui va se réunir en Congrès d'après le dire de l'Empereur.

Or, en Europe on ne connaît que trois noms piémontais: Azeglio, toi et moi.

Un Ministère dans lequel aucun des trois ne serait compris, serait tenu comme n'ayant ni force, ni consistance.

— J'en étais là de ma lettre lorsqu'Arèse est venu me dire qu'il renonçait à la mission qui lui avait été confiée; les motifs qu'il a allégués sont plausibles. J'aime mieux les dire que les écrire.

Maintenant que fera le Roi? Je suppose qu'il appellera Rattazzi qui est aux eaux de Vinadio. Rattazzi pourrait nommer Durando aux affaires étrangères et Cialdini à la guerre; deux Milanais aux finances et à l'instruction publique: Mauri et Gori; Bona resterait et on chercherait un garde des sceaux quelque part.

Si Rattazzi te priait de faire part de son Ministère, je te prie instamment de ne te laisser influencer par aucune considération qui me serait personnelle. Collègue de Rattazzi ou non, je te considérerai toujours comme un ami et comme le plus ferme soutien de la cause nationale.

L'Empereur est arrivé hier avec le Roi. La réception a été froide mais convenable. Le bon sens a prévalu sur l'irritation qui était universelle. J'ai dû l'attendre à la gare avec mes collègues. Il m'a serré la main, mais ne m'a dit un mot.

J'ai cru convenable de ne pas assister au dîner. Le soir il m'a fait appeler. Il m'a dit qu'il ne voulait pas que nous nous quittassions brouillés; que ce n'était pas exact qu'il n'eût pas voulu me recevoir. Seulement qu'il n'avait pas voulu discuter le traité avec moi, son parti étant pris d'une manière irrévocable. Il a justifié la paix exclusivement par des considérations militaires. Selon lui, il fallait 300,000 hommes pour prendre Vérone et il ne les avait pas. Je n'ai pas discuté, je me suis borné à quelques observations sur le triste sort des pays abandonnés à leurs anciens souverains: Modène, la Toscane et les Romagnes. L'empereur m'a assuré qu'il plaiderait leur cause dans le Congrès européen; qu'en attendant ils n'avaient qu'à ne pas permettre aux vieilles dynasties de rentrer. Cette déclaration est tout à fait conforme à l'ordre du Roi que je t'ai envoyé par le télégraphe. Je te prie de l'exécuter largement. Laisse partir Toscans, Modenais et Romagnols. Anime-les à se faire honneur. Si nous empêchons les restaurations avant le Congrès, beaucoup est gagné.

Adieu.

⁂

Composto il Ministero del 19 con alla testa La Marmora, l'uomo dei momenti d'abnegazione, Cavour partì per la Svizzera. Da Ginevra, in data del 21 agosto, scriveva al cav. Costantino Nigra, segretario del plenipotenziario sardo a Zurigo, la lettera seguente la quale prova che se egli era afflitto, non si lasciava però sgomentare dall'opera della diplomazia; dalla lettera trapela un raggio di fiducia nell'avvenire. Eccola:

Mon cher Nigra,

Je regrette infiniment de me trouver si près de vous sans qu'il soit possible de nous voir. Mais vous ne pouvez quitter Zurich, et moi, chassé de Genève, par un vol de savants suisses qui viennent demain s'abattre chez mon hôte Mr de La Rive, je dois reprendre le sentier de Turin. D'ailleurs, si vous me faisiez une visite dans ce moment, Walewski en éprouverait un redoublement d'humeur et Bourqueney vous ferait à votre retour une plus vilaine grimace que d'ordinaire. Cette maudite paix de Villefranche m'a mis au ban de la diplomatie. Je dois me résigner à mon sort, et me tenir éloigné des congrès et des négociateurs. Je vous plains d'avoir un si triste rôle à jouer. Hélas! j'en avais rêvé, j'en avais espéré un autre tout différent à la fin de la guerre pour vous et pour moi. Le sort en a décidé autrement. Mes longues négociations ont abouti à une démission, et vos travaux, vos labeurs à la triste tâche de coopérer à une paix qui sera le commencement d'une guerre politique plus aventureuse que celle que nous avons combattue ensemble. Mais si Villefranche m'a séparé de vous, il n'a affaibli ni mon affection, ni mon estime, ni ma confiance illimitée dans vos talents et votre dévouement à la cause de l'indépendance de notre patrie. Redevenu simple soldat de cette cause sacrée, je suis certain que je vous trouverai toujours aux premiers rangs parmi ceux prêts à tout sacrifier pour la faire triompher.

Je vous renvoie la lettre du Prince (Napoléon). C'est une pièce curieuse à ajouter à celle que je vous léguerai pour que vous écriviez, après ma mort, l'histoire de notre temps.

Conservez-moi votre amitié et croyez à la sincérité de la mienne.

⁂

Verso la fine d'agosto, Cavour ritornava in Piemonte. Il riposo, la tranquillità, le affettuose accoglienze della famiglia De la Rive gli avevano recato un grande sollievo; era tornato anche in lui il buonumore, e con esso quel bonario e giocondo umorismo che era una delle più belle note del suo temperamento. Tanto è vero che, avendogli Giuseppe Torelli mandato a Leri un articolo che aveva scritto per la *Revue des deux mondes*, ed in cui, accennando a ciò che farebbero i Francesi se il loro territorio fosse invaso, diceva: « *Elle (la France) empoignerait son sabre, sa fourche, ses dents*, ecc. » Cavour gli scriveva: « La Francia impugnando i propri denti è una immagine nuova... Ho pensato quindi di ritenere presso di me il vostro articolo! »

⁂

Il 20 gennaio 1860 Cavour tornava al potere, ed iniziava il periodo delle annessioni. Ci riserviamo di pubblicare ancora alcuni interessanti documenti di quel periodo.

Elezioni politiche

Collegio di Torino I.

Circolo Dora e Borgo Dora.

Elettori del I Collegio di Torino,

La nomina a ministro del vostro antico deputato, *Benedetto Brin*, vi chiama un'altra volta alle urne.

Le benemerenze di questo uomo illustre per servizi resi alla patria, l'interessamento grande, efficace che egli ha dimostrato a vantaggio dell'industria nazionale, l'amore intenso che egli ha per questa sua città nativa, rendono sicura la sua rielezione ad unanimità.

Ma ciò non basta. — Ad un tanto uomo noi dobbiamo dare una dimostrazione solenne, la quale attesti la gratitudine che tutti sentiamo per lui. — È necessario pertanto che nessuno si astenga dal votare.

Elettori!

Il nome di *Benedetto Brin* si raccomanda da sè. — Accorrete tutti alle urne e votate compatti per il vostro concittadino

Benedetto Brin.

La Direzione
del Circolo Dora e Borgo Dora.

SPORT.

Corse di Napoli.

(Nostro telegramma particolare).

Secondo giorno — 17 *aprile* 1884.

PREMIO DEL SENATO.

Handicap — Premio L. [illegible] — Distanza m. 2000.

The Bishop — 1° conte Talon
Veronica — 2° captain Fagg.
Sesillante, Marinec, Nice Lady.

PREMIO DEL MINISTERO.

Cavalli italiani — Premio L. 3000 — Distanza m. 2000.

Andreina — 1° T. Rook
Mexico — 2° conte Telfener.
Roquentin, Facino, Argelato, Desdemona.

PREMIO DI 3 ANNI.

Omnium — Premio L. 8000 — Distanza m. 1800.

Arthur — 1° princ. Ottajano
Colombina — 2° T. Rook.
Primiero, Talisman giunto primo, venne squalificato per avvenuto reclamo.

CORSA GENTLEMAN.

Omnium — Premio L. 1000 — Distanza m. 1700.

Algol — 1° princ. Ottajano
Aida II — 2° Mearicodra.

PREMIO OTTAJANO.

Ogni razza — Premio L. 6000 — Distanza m. 3300.

Royaumont — 1° lord Waterproof
Verte Bonne — 2° princ. Ottajano.
Parthenope, Pronia.
Grande concorso.

Sul primo giorno delle corse di Napoli, delle quali abbiamo già pubblicato l'esito, il nostro corrispondente di Napoli ci scrive:

Napoli, 16 aprile.

(L.) — Il primo giorno delle corse non riuscì quale si aspettava, e tuttavia, quasi a farlo apposta, il tempo cattivo nella notte, si pose al bello, per ritornare pessimo ieri sera, quando tutti erano da gran tempo rincasati. L'affluenza dei curiosi sul Campo non fu grandissima, nel mentre fu poi straordinaria quella del popolino e della gente per bene nelle vie e su per i balconi per vedere il ritorno. Non molta gente nelle tribune, non gran quantità di equipaggi. Fra questi si distinsero quelli del duca di Melito, del principe di Santo-Mauro-Salluzzo, del principe di Piedimonte, del principe di Marsiconuovo, del sig. Buono, del sig. Pagliano, del conte Galanti, del sig. Barberio, del marchese Bassano, i *breaks* degli ufficiali e volontari di Genova cavalleria, del duca di Castel di Sangro ed altri dell'aristocrazia e borghesia commerciante. Tutt'al più una quindicina di quadriglie. Si notò l'assenza di vari dell'aristocrazia e si notò pure con piacere un maggior gusto di semplicità nelle *toilettes* delle signore. Meno alcune donne innominabili ed altre del popolino arricchito che si distinguevano per la vivezza dei colori dei vestiti e la forma eccentrica dei cappelli, tutto il resto era moderato.

Le corse principiarono alle 2 pom., e fu appena un quarto d'ora prima che la spianata del Campo s'incominciò a popolare d'uomini e di carrozze.

La prima corsa con il premio Vesuvio di L. 1000 destò poco interesse; fu vinta dallo stallone baio, di anni 3, del signor C. Calderoni, chiamato *Lo Sport*.

La cavalla baia, di anni 4, *Verte-bonne*, del principe d'Ottaiano, vinse il premio di L. 2000 assegnato alla seconda corsa, detta Partenope.

L'*Handicap*, venuto poi col premio Esperia di L. 2000, riuscì interessante; fu vivamente disputato e vinse *Roquentin*, stallone baio, di anni 4, del principe di Santo Mauro Potenziani.

Il premio del *Jockey-Club*, in L. 3000, fu poco combattuto e venne guadagnato dal cavallo di Lord Waterproof, chiamato *Royaumont*, un vecchio stallone baio apparato, che ne val più dei giovani.

Per ultimo s'ebbe il *Derby*, col premio di L. 12,000: esso formava l'avvenimento del giorno; le scommesse erano molte ed alcune importanti; vi presero parte sette degli undici cavalli iscritti, ma fin dalle prime si vide che la lotta seria era fra *Arden*, di Lord Waterproof, e *Andreina*, del signor T. Rook. Sembrava quasi vincitrice *Arden*, quando *Andreina* la superò e vinse.

A domani le seconde corse.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici*)

Ferrovia Asti-Nizza-Acqui-Genova. — Scrivono da Alessandria che il Comune di Mombercelli (Asti) a mezzo della propria Giunta e in seguito a deliberazione consigliare ha presentato al ministro dei lavori pubblici un suo memoriale circa il progetto di ferrovia Asti-Nizza-Acqui-Genova col quale si chiede che, in appoggio delle considerazioni in esso memoriale esposte, negli studi che si stanno compiendo per la predetta ferrovia, venga anche considerato il tracciato per Mombercelli, paese assai importante della valle del Tiglione e situato sulla retta che unisce Asti e Nizza, toccando il quale si afferma che si otterrebbe una minore percorrenza nella linea.

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

Vettura cellulare pei detenuti. — Venne aggiudicata alla ditta fratelli Diatto di Torino la costruzione di una vettura cellulare, pel trasporto dei detenuti, ordinata dal Ministero degli interni sui disegni del servizio del materiale delle Strade ferrate Alta Italia.

Leve di sicurezza. — Col giorno 5 del corrente mese venne messo in attività un apparato di sicurezza a 9 leve (Saxby e Farmer) al bivio del Sangone alla biforcazione della linea Torino-Trofarello e Torino-Pinerolo-Torrepellice in prossimità alle stazioni di Moncalieri e di Sangone.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — La Direzione dell'esercizio per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo ha chiesto l'approvazione governativa onde poter concedere: la riduzione del 30 0/0 a quelle comitive di viaggiatori in numero non inferiore ai 30 che si recassero all'Esposizione di Torino a scopo di istruzione o come rappresentanti di operai, alunni di scuole, Società operaie, ecc., e la riduzione del 50 0/0 sul trasporto delle merci destinate o provenienti di ritorno dall'Esposizione.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Proposta del prefetto di Cuneo perchè con R. Decreto sia annullata una deliberazione con cui il Consiglio comunale di Bastia-Mondovì cancellava senza le formalità prescritte una strada dall'elenco.

Progetto della nuova stazione di Airasca nel tronco Airasca-Moretta della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Lavori della succursale dei Giovi. — I giornali hanno dato negli scorsi giorni notizie diverse intorno ai lavori della succursale dei Giovi. Noi siamo in grado di riferire le seguenti informazioni che ci siamo procurate da fonte sicura:

Il terreno che si va incontrando nell'escavazione della grande galleria di Ronco, dall'imbocco sud, andò in questi ultimi tempi migliorando in modo che la Direzione tecnica governativa credette di poter ordinare all'Impresa l'applicazione ivi della perforazione meccanica, il che questa si dispone a fare. Invece dal lato dei pozzi di Busalla, dove si era pure constatato un miglioramento nei terreni e dove si è ormai arrivati in galleria, si verificò un sensibile peggioramento, per cui ora non è possibile applicarvi il sistema meccanico.

Desso però sarebbe applicabile all'attacco verso Genova dalla finestra della Pieve, dove l'Amministrazione si è riservato il diritto di obbligare l'Impresa a fare un altro impianto meccanico, e la Direzione ha rinnovato ultimamente al Ministero la proposta di valersi di tale facoltà.

È difficile quindi fare previsioni di una certa esattezza sul tempo che sarà necessario pel compimento della galleria, ma egli è certo che la condizione delle cose si è molto migliorata da qualche mese a questa parte, e che se non sopraggiunge altra contrarietà sia coll'applicazione della perforazione meccanica, sia adottando un più razionale sistema di avanzamento, sia anche coll'adozione di almeno alcuni dei pozzi proposti, si può sperare di ridurre a poco il ritardo nel compimento di questa importantissima opera.

Biglietti d'abbonamento chilometrico. — Molte Camere di commercio ed arti hanno insistito presso il Governo onde ottenere che le Amministrazioni ferroviarie istituissero dei biglietti di abbonamento chilometrico con percorrenza libera.

Sappiamo ora che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia alla Camera di commercio di Verona, la quale si era fatta promotrice della istanza, ha risposto che, nelle conferenze per il servizio cumulativo italiano, i rappresentanti delle varie Amministrazioni ferroviarie si sono occupati attentamente della questione; ma si dovettero arrestare di fronte a serissime difficoltà nelle quali forse è da ricercare la ragione per cui da nessuna Società ferroviaria i domandati biglietti furono instituiti.

Una sola Amministrazione secondaria ne ha finora tentato l'esperimento; ma ha dovuto interromperlo a motivo degli abusi che si commettevano dai possessori dei biglietti e del danno che ne riceveva.

Ciò nullostante ci consta che le nostre Amministrazioni ferroviarie riprenderanno in esame nelle prossime conferenze la questione, e faranno tutto il possibile di trovare una soluzione che soddisfi ai desiderii manifestati dalle Camere di commercio predette.

Spese ferroviarie. — L'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia ha rassegnato alla superiore approvazione i seguenti preventivi di spesa:

Per lavori di ampliamento e riordinamento della stazione di Carmagnola, resi necessari in seguito all'apertura della nuova linea Carmagnola-Bra, spesa L. 144,300;

Pell'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Bruno, lungo la linea Alessandria-Cavallermaggiore, spesa L. 39,000.

Appalti. — *Ferrovia Ceva-Ormea.* — Il 2 maggio al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura di Cuneo si terrà l'appalto per la costruzione del tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra Ceva e Nucetto, della lunghezza di m. 7872, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni. Importo L. 2,012,600. Il deposito provvisorio è fissato in L. 76,000; il definitivo in lire 151,000; i fatali a giorni 15.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Andorno (Biella), 17 aprile. — *Elezioni politiche e questione ferroviaria.* — Ho dovuto intitolare così il presente articolo in risposta all'altro datato da Biella, 18 aprile, inserito nella *Gazzetta Piemontese* nel numero di ieri, il quale, sotto il titolo *elezioni politiche*, parla invece per la massima parte della nota questione delle opposizioni del Consorzio del basso mandamento d'Andorno contro il tracciato preteso dalla Società concessionaria della ferrovia Biella-Sagliano Micca.

Il peggio si è che in detto articolo si scaglia l'accusa di favoritismo ad un influente deputato, mentre ormai è nota universalmente e per chi vuol esaminare la questione imparzialmente, che le ragioni incontestabili d'utilità pubblica accampate dal Consorzio di Andorno sono così chiare e precise e note a tutti da allontanare per se stesse il solo dubbio che vi fosse assicurato il favore di alcun deputato. Giova ripetere che gli onorevoli deputati del Collegio di Novara II, i quali poterono esaminare con coscienza di causa la vertenza sollevata dal Consorzio di Andorno, dovettero solo patrocinare l'attuazione dei principii d'equità e giustizia in quella questione ferroviaria, non mai a danno della ditta Poma (proprietaria del cotonificio Poma in Miagliano) ed a vantaggio delle popolazioni ed industrie di ben tre Comuni a levante del Cervo, industrie le quali, fra tutte, sorpassano di gran lunga l'importanza del cotonificio Poma; le quali popolazioni ed industrie reclamano a buon diritto che se si deve fare una ferrovia d'uso e utile pubblico, la si deve tracciare in modo che veramente sia di comodo e utile uguale alle popolazioni ed industrie, e non d'esclusivo uso e comodità di un solo stabilimento industriale, per quanto grande e colossale. A maggior ragione poi detta ferrovia col suo tracciato deve rispondere all'utile e comodità del pubblico dal momento che è sussidiata col denaro dei contribuenti. Orbene, se questa ferrovia non si porta quasi a livello di Andorno e possibilmente al suo abitato, non può servire al traffico e movimento immenso di persone e merci che fa

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (20)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

III.

Non erano trascorsi due mesi dacchè Fichot erasi posto alla testa del laboratorio Tavernier, che già gli affari avevano ripreso ad andar bene. Fichot era completamente cambiato.

In piedi fin dall'alba, lavorava indefessamente tutta la giornata, e la sua condotta era tale che avrebbe potuto servire da modello. Non solo l'operaio, ma l'uomo aveva subito in lui una trasformazione. Non beveva più, nè si lasciava più dominare dai brutali istinti d'un tempo. A questi istinti era succeduta una tristezza che la si sarebbe potuta credere paura, specie quando parlava con Francesca e col Charançon. Era il ricordo del delitto che veniva ad offuscare i suoi pensieri d'amore!

La vedova Tavernier non fu certo l'ultima persona che notò il cambiamento operatosi in lui. L'odio che sentiva per lui si cambiò in un sentimento di commiserazione e pensò ch'era suo dovere incoraggiarlo, coi suoi modi, a restare sulla retta via.

Un giorno anzi ne parlò a suo figlio.

— Giovanni, — disse, — non ti pare che Fichot sia di molto cambiato?

— Perchè mi dici questo? — chiese il giovane offuscandosi.

— Forse che non saresti del mio avviso?

— No.

— Perchè?

— Perchè ho un'altra convinzione.

— Quale?

— Che Fichot recita una commedia.

— Non credi dunque al pentimento? Avresti forse ragione di lagnarti di lui?

— No. Fichot è troppo furbo per scontentarmi in questo momento. Egli sa benissimo...

— Che cosa?

— Che sono in età da rivoltarmi se mi trattasse altrimenti.

— Via, Giovanni, — continuò la signora Tavernier, — tu sei ingiusto. Fichot ha avuto dei gravi torti, questo è vero, ma bisogna ricordarsi che ora si è pentito. E poi, è duopo pensare che ora tutto dipende da lui.

— Dopo che ci ha rovinati.

— È il Charançon.

— No, è Fichot, è lui che ci ha rovinati! In quanto a dipendere da lui è affare che potrebbe anche cessare presto.

— Cosa intendi dire con ciò?

— Intendo dire che sono stanco della tutela di quest'uomo, dei suoi sacrifici e della sua generosità, e che potrei lasciarlo per andar a mangiare un pane meno ripugnante del suo.

La signora Tavernier si studiava di calmarlo, ma inutilmente. Tutte le volte ch'ella entrava con suo figlio in quei discorsi, erano gli stessi pianti, le stesse scene, le stesse minaccie. Ella prese il partito di non più far tentativi su quel soggetto e si accontentò d'osservare gli sguardi che Fichot gettava su Giovanni, gli sforzi ch'egli faceva per avvicinarlo.

Giovanni aveva ragione; in fondo, dalla parte di Fichot non vi era pentimento, ma calcolo. Rappresentando la sua parte, aveva sempre un secondo fine: ingannare, come abbiamo detto, l'opinione pubblica ed arrivare lemme lemme fino a Francesca, dopo averle fatto dimenticare con le sue belle maniere e con la sua cortesia la dichiarazione ch'egli aveva osato rischiare vivente Tavernier. Imperocchè la passione era aumentata e, contenendola perchè non trasmodasse, egli la sentiva crescere smisuratamente.

Simonet si divertiva qualche volta a parlargliene quando lo incontrava, ciò che accadeva rare volte, perchè Fichot fuggiva il suo complice.

— Ebbene, — gli soleva dire, — come vanno gli amori?

E siccome Fichot gli gettava in volto gli occhi velati di finzione.

— Forse che sarebbe cosa già fatta? — aggiungeva l'usuraio con un sorriso maligno.

— Quelle sono storie che riguardano me solo, — mormorava allora Fichot, mugolando come un cane al quale sia stato rubato un osso. — Badate ad altro, voi!

D'altra parte, Fichot studiava il suo mondo. Non si dissimulava già l'avversione, ch'egli ispirava a Giovanni, ma s'accorgeva però dei progressi che andava facendo nell'animo di Francesca. Nè gli faceva bisogno d'altro per incoraggiarlo a perseverare. Nè mancò di avvalersene e i mezzi per continuare nei progressi furono nuovi sforzi per ritornare il negozio a prosperità, nuove prove di buona condotta, nuove gentilezze.

Frattanto, affrettiamoci a dirlo, la signora Tavernier — osservando il miglioramento seguito nella condotta di Fichot — era lontana dal sospettarne lo scopo e dal supporre per un istante ch'egli potesse pensare ancora a lei. Anzi, persuasa che l'oblio entrasse nel pentimento, ella si era un po' per volta mostrata meno riservata a riguardo di lui, e ogni giorno si andava sempre più liberando.

Nei principii era stato impossibile farla discendere fuori dell'ora del pasto, e ancora si rifiutava di sedersi a tavola, benchè vi fosse suo figlio. Soltanto consentì a mangiare fra loro due.

In seguito essa discendeva in negozio, s'occupava degli affari, e finì per entrare in relazioni continue con Fichot. Questi successivi cambiamenti furono osservati e da Giovanni e dallo scrivano pubblico, che sovente volte andava a trovarla e le diceva fissandola bene gli occhi in volto:

— Dunque, cara amica, siamo rappattumati?

— Con chi?

— Con Fichot.

— Bisognava pure, — rispondeva Francesca, — quando si è costretti a vivere l'uno vicino all'altro...

— Tavernier non lo amava più dopo averlo amato troppo!

— Il mio povero Piero sarebbe il primo a felicitarsi con lui della sua trasformazione!

— Credete?

— Ne sono sicura.

— In tal caso... fate come volete. Solamente... sapete... state in sull'avviso, perchè vi sono le male lingue!...

— Esse non spaventano le donne oneste, signor Michelot.

— È vero, — rispose lo scrivano pubblico, — ma possono però comprometterle.

E dopo aver ricevuto la vedova Tavernier, riceveva alla sera quella di Giovanni che veniva a trovarlo per lo stesso motivo. Giovanni non abbordava mai di fronte la questione, ma le girava attorno prima di parlarne:

— Signor Michelot, — diceva, — ho rimarcato una cosa.

— Quale?

— Si direbbe che mia madre si abitua ad avere fra i piedi Fichot.

— Tua madre, — rispondeva Michelot che si guardava bene dal confidare le sue impressioni al giovanotto, — tua madre agisce come un savio. La vita in comune non è possibile che alla condizione di reciproche concessioni.

— Delle concessioni, sia pure. Ma però mi sono accorto che nel quartiere si parla molto di questo affare.

— In tua presenza?

— Se ne guardano bene! Ma forse che il risultato non è lo stesso?

— Ebbene, Giovanni, vuoi che ti dia un consiglio?

— Sono venuto per chiedervelo.

— In questo caso, lascia che il mondo dica quel che vuole.

— Fino a quando?

— Fino a tanto che si sia stancato.

Giovanni diede retta allo scrivano. L'intimità di Francesca crebbe quotidianamente, lui seguendone i progressi, lei facendolo senza accorgersene da onesta donna ch'essa era.

Una domenica Fichot andò a battere alla porta della vedova Tavernier. Essa corse ad aprire.

(Continua)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

capo ad Andorno dai limitrofi industriali paesi, perchè sia il viaggiatore che il fabbricante preferiranno continuare l'attuale sistema di locomozione per Biella, piuttosto che percorrere almeno mille metri di strada per recarsi alla stazione di Andorno, pretesa dalla Società a 80 metri di dislivello dall'Andorno, e distante in linea retta 360 metri. Ora è chiaro e netto che contro un favore di queste ragioni di fatto e di diritto non valgono le influenze parlamentari, perchè il giusto si fa accaparrare da sè e piuttosto si deve dire che l'abilità dei partigiani della Società concessionaria (ditta Poma) nella imminenza delle elezioni hanno fatto diventare questione elettorale la risoluzione d'una vertenza di tutt'altro genere, e la Società concessionaria produsse un'esacerbazione nei rapporti fra la Valle Strona e la Valle di Andorno, non eseguendo, come era suo dovere, la linea Cossato-Strona per la quale il tracciato definitivo fu emanato dal Ministero fin dal 1° maggio dell'anno 1883, e nella quale Andorno non ci entra per nulla.

Ora, la concessione 18 luglio 1882 venne ritardata dal Governo perchè fortunatamente il Consorzio d'Andorno, saputo del progetto della Società (ditta Poma) che avrebbe scartato Andorno facendone anche una stazione comune con Miagliano, ricorse in tempo al Governo ed ottenne, per le giuste ragioni accampate, che venisse decretato un tracciato della ferrovia che rispondesse alle esigenze del movimento di persone e merci che fanno capo ad Andorno senza trascurare per nulla il servizio pel cotonificio Poma di Miagliano e di questo piccolissimo Comune; e saggiamente il Governo obbligò la Società a modificare il tracciato portandolo sulla sinistra del Cervo e più vicino all'abitato d'Andorno, ma nella mancanza di piani e disegni non indicò precisamente il punto presso Andorno per cui doveva passare il tracciato, ed inserì nel capitolato la clausola in favore del miglior tracciato per Andorno riservandosi piena facoltà di modificare il tracciato tronco per tronco, tenuto conto delle varianti d'Andorno.

La Società fece orecchie da mercante ed invece di adempiere lealmente all'onere impostole in favore d'Andorno limitossi a far passare il tracciato dalla destra alla sinistra del Cervo, ma ad una posizione topografica tale che non può assolutamente adattarsi al servizio del movimento che fa capo ad Andorno, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici dopo avere, il 21 aprile, approvato il progetto 25 gennaio 1883 della Società, sulle reiterate e giuste istanze del Consorzio, non ebbe difficoltà a revocare quel provvedimento ed approvare in seduta 7 luglio 1883 tutte le varianti proposte da Andorno, avvisando che pel maggior importo della spesa dovesse in proporzione equa concorrere Andorno, e Andorno propose un concorso in L. 45,000 il 17 settembre 1883 stato adottato dalla prefettura di Novara, ma respinto dalla Società la quale, in questa questione, tenne ogni cosa all'oscuro, nè volle mai piegarsi ad una benchè minima concessione rispondendo sempre col *sic volo sic iubeo*, quando per intervento d'un illustre tecnico nell'adunanza 17 settembre ultimo della Società col Consorzio, diretta dall'Ill.mo signor prefetto di Novara, non poteva più allegare difficoltà tecniche o rilevanza enorme di spesa per l'esecuzione di una delle varianti.

Adunque l'opposizione d'Andorno non è punto affidata al patrocinio d'alcun deputato per favoritismo ad Andorno, ma è giustificata dalle ragioni che si accampano dalle circostanze di fatto che si verificano e dal puntiglio della Società concessionaria (ditta Poma), la quale, contro ogni principio di giustizia ed equità in materia di ferrovie pubbliche, vorrebbe eseguire la ferrovia Biella-Bagliano ad esclusivo uso e comodo della ditta Poma, rifiutandosi alle modificazioni debite del tracciato e piuttosto col suo ritardo mettendo in pericolo l'esecuzione della rete ferroviaria comune.

Lascio ai cortesi ed imparziali lettori il giudizio.

Amicus veritatis.

Benevagienna. — *Necrologio.* — Il nobile cavaliere Giuseppe Magistrati non è più.

La sua perdita è una sventura cittadina perchè in lui si spense un vero carattere, un probo amministratore, un modello di virtù pubbliche e domestiche, un esempio di zelo cristiano congiunto a vero sentimento patriota.

Fu sindaco per ben sette volte e negli anni critici del 1848 e del 1866; consigliere provinciale per due quinquennii; presidente per parecchi anni di tutte le Opere pie di questa città; delegato riformatore agli studi per oltre un ventennio quando ancora qui fioriva un Collegio di scuole secondarie; presidente della Commissione consorziale delle imposte, della Società filarmonica e del Gabinetto di lettura fondato nel 1817.

In una parola, per oltre trent'anni non vi fu carica che non abbia coperta sino al 1867, epoca in cui, per ragione di età, volle ritirarsi a vita privata.

Ovunque lasciò vivissimo desiderio di sè e luminose traccie di rara sapienza amministrativa; ogni suo atto era guidato dal più schietto interessamento pel bene di questa sua patria che tanto amava; sempre poi zelantissimo ed integerrimo.

Interprete della commozione generale degli amministrati la Giunta municipale spedì tosto alla patriale famiglia un indirizzo di condoglianza per testimoniarle come gli atti titoli di pubblica benemerenza dell'illustre estinto saranno perennemente ricordati.

Ai funerali, che furono imponentissimi, intervenne la Giunta, tutte le autorità e gli impiegati, tutti gli amministratori delle diverse Opere pie, gli studenti che si trovavano in vacanza per le feste pasquali, il corpo insegnante con la scolaresca, le due Società degli operai e dei militari in congedo colle rispettive bandiere, e una enorme massa di popolazione, accorsa da tutte le frazioni del territorio per dare l'ultimo tributo di riconoscenza all'uomo universalmente stimato e venerato.

Il feretro, preceduto dalla banda municipale di Narzole, che suonava mestissimi concenti, era decorato agli angoli da cordoni, tenuti dal ff. di sindaco e dai presidenti dell'Ospedale, dell'Asilo Ravera e dell'Ospizio delle povere figlie. Lo seguivano due magnifiche corone di fiori, una della famiglia e l'altra offerta dall'egregio cav. notaio Celso Costamagna, che per molto tempo collega nell'amministrazione del Comune ebbe maggior campo di apprezzare le preziosi doti del compianto estinto.

Terminata la religiosa cerimonia, tutti accompagnarono la salma al Camposanto, che presentava, nella mestizia del rito, uno splendide spettacolo, e là sulla tomba di famiglia il cav. prof. Monti di San Giorgio diede, a nome di tutti, l'ultimo addio con parole felicemente ispirate, che meritamente riscossero l'unanime approvazione.

Fu in sostanza una funzione solenne che niuno ricorda e forse per lungo tempo si vedrà l'eguale.

Y.

REATI E PENE

Troppa giustizia!

(Tribunale di Cuneo).

La nostra buona consorella, *La Sentinella delle Alpi*, è arrabbiata contro il Tribunale di Cuneo per una certa sentenza di condanna pronunciata contro due bambini, uno sui nove anni ed uno sui dodici, e grida ironicamente: *troppa giustizia!*

E noi raccogliamo il grido e ripetiamo: « troppa giustizia! » e vogliamo che il nostro grido salga più in alto del Tribunale di Cuneo, sino alla sezione d'accusa di Torino che ebbe fra mano il processo dei... piccoli delinquenti per vedere se doveva rinviarli alle Assise, e, invece di mandarli... alle sculacciate materne, li mandò al giudizio d'un Tribunale.

* * *

Udite le ferocie di questi sanguinari che fecero corrugare tante fronti di magistrati, perdere tanto tempo, sciupare carta e parole agli avvocati e molti *considerando* di quelli severi all'Illustrissimo Tribunale di Cuneo. Perdoni la simpatica città che non ne ha colpa.

* * *

Nel giorno di Santo Stefano dello scorso anno, nella chiesa dell'Annunziata di Chiusa Pesio, la moglie del sacrista, il sacrista e tutti gl'interessati in quell'esercizio, avevano fatto un bel presepio, dove i tre re Magi andavano a Betlemme per chiedere a San Giuseppe, nella fausta circostanza, tre buoni numeri al lotto; l'asino ed il bue erano attaccati a gomma sul terreno di carta per non coricarsi di fianco, e Gesù piangeva perchè temeva le candele.

Di fianco a tutto ciò, parte secondaria, vi era la parte principale, la bussola per le elemosine, messa in modo che avrebbe levato gli occhi ad un orbo.

Entrò in chiesa, dondolandosi, il novenne Martino D., diede uno sguardo ai santi, poi alla cassetta, allungò la manina e la toccò, sentì quel certo rumore che fa piacere anche ai bambini, e si commosse sino alle viscere. Gli avevano detto che Gesù Bambino è buono, e pensò che non avrebbe avuto nulla in contrario che altri bambini, lieti della sua nascita, si godessero quei soldi di cui non poteva approfittarsi lui, perchè lattante e perchè provvisto di tutto dai re magi e dal parroco.

* * *

Martino D. spiccò la cassetta, Gesù non fiatò, i re magi neanche, e lui cominciò ad aprirla. Ma l'impresa era ardua e difficile. Chino per terra, mostrando al presepio la falda della camicia... indomita ed il resto, si sforzava invano, perchè i preti i soldi li chiudono bene.

In quel mentre giunse in chiesa il dodicenne Bartolomeo R..., giovine forte, coi calzoni non più aperti dietro, e in due riuscirono a scoperchiare la cassetta che conteneva settantacinque centesimi. Dio che tesoro! Come fare a dividerli? con che norma? Si prese a base l'età e il dodicenne si ebbe centesimi 45 e l'altro, che forse aveva maggior merito nell'impresa, solo 30.

Sempre così nel mondo! La ragione è del più forte, e quando si hanno i calzoni aperti come i bambini si ha sempre la peggio.

Quei soldi destinati ai preti finirono in melarancie. Quale profanazione, mio Dio!

* * *

La moglie del sacrista, quando andò a vuotare la bussola e vide che i fedeli non avevano pregato... nulla, se ne commosse, nè ricercò l'origine, seppe del.... furto e ne fece denunzia.

Gli uffici d'istruzione si commossero anch'essi, i delinquenti vennero interrogati, il processo istruito, e la Camera di consiglio lo mandò alla sezione d'accusa, e questa, invece di rimandarli, come dissi, alle sculacciate materne, li inviò al Tribunale di Cuneo per essere giudicati.

* * *

Perdio! si trattava nientemeno che di un furto in luogo sacro e con rottura! Non si scherza! una cosa seria, per la quale il Tribunale prima di pronunziarsi, ha dovuto accigliarsi sette volte.

Finalmente, convintosi che i due imputati avevano agito con *discernimento*, li condannò a sei mesi di custodia.

Ma, santo Dio! come si può pretendere il discernimento in un bambino di nove anni, quando, come si vede dalla sentenza, spesso non ne hanno i vecchi!

I due delinquenti saranno quindi strappati alla famiglia (che è quella che in fondo sconta la pena) e mandati in una casa di custodia onde abbiano mezzo, fra i discoli, d'imparare... il *discernimento*.

Troppa giustizia, illustrissimi!

TOGA-RASA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Il viaggio in Oriente degli arciduchi ereditari d'Austria

Vienna, 13 aprile.

(COLA) — Mentre l'editore Gamarsini sta per pubblicare le *Impressioni del primo viaggio in Oriente* dell'arciduca Rodolfo, l'augusto scrittore s'appresta a intraprendere colla bionda sua sposa il secondo. Domani la coppia ereditaria partirà alla volta di Pest, e martedì varcherà i confini dell'Impero.

I primi due giorni del viaggio saranno impiegati a percorrere l'ultimo venuto tra gli Stati europei, il semi-russo e semi-bulgaro principato di Bulgaria, dal cui porto sul Mar Nero, da Varna, l'*yacht* imperiale *Miramar* salperà il 16 aprile, a mezzanotte, alla volta di Costantinopoli.

La parte del programma che cagionò più rompicapi al maestro di cerimonie dell'arciduca ed al barone Calice fu quella riguardante l'arrivo ed il soggiorno nella capitale della Turchia. Ora finalmente è stato fissato ogni particolare; ora si sa come sarà sfruttato il tempo giorno per giorno e minuto per minuto, quante volte dove e come Rodolfo e Stefania si metteranno a tavola; si sa quanti passi farà il sultano al momento di ricevere i suoi ospiti, e a quanti inchini dovranno piegare la schiena i ministri al momento del commiato.

Il *Miramar* giungerà in vista del Bosforo alle 8 antimeridiane del 17, giorno onomastico dell'arciduca Rodolfo. Là s'incontrerà con una flottiglia di vapori del *Lloyd* pavesati a festa, colle Autorità austriache, i capi della colonia, i bambini delle scuole ed una banda musicale a bordo. All'entrata del Bosforo, presso Kawaghe, l'aspetterà sopra un piroscafo da guerra il barone Calice, ambasciatore austriaco a Costantinopoli. I forti isseranno le bandiere, le guardie presenteranno le armi, e tra i colpi di cannone e gli *urrà* dei marinai il *Miramar* getterà l'ancora davanti a Dolma-Bagdsche alle 9 del mattino. Di là, senza porre tempo in mezzo, la coppia principesca si recherà a Yildiz-Kiosk, dove avrà luogo il ricevimento da parte di S. M. Abdul-Hamid.

E da quel momento incomincierà la *corvée*. Nel pomeriggio del 17 escursione a Scutari sopra la costa d'Asia. A mezzogiorno del 18 partecipazione al *Selamlik*, cioè alla visita delle moschee, per parte del sultano, che raccoglierà intorno a sè, per mostrarlo all'ospite, tutte le truppe di Costantinopoli e dei presidii vicini. Alle 4 ricevimento del corpo diplomatico all'Ambasciata austriaca, seguito da quello della colonia, la quale offrirà al suo futuro signore un *album* prezioso contenente vedute di Costantinopoli, del Bosforo e del Mar di Marmara. Non tutte le colonie, o piuttosto non le colonie di tutti i paesi possono vantarsi d'essere trattate con tanti riguardi quando il sovrano intraprende per caso un viaggio all'estero! — Alla sera pranzo di gala dal sultano.

Il 19 corse per la città di giorno e pranzo di gala all'ambasciata di sera.

Il 20, domenica, messa solenne nella chiesa austriaca, nel pomeriggio escursione alle isole dei Principi, e di sera secondo pranzo solenne nel palazzo del sultano.

Il 21 nuove corse di qua e di là, e nuovo pranzo a bordo del *Miramar*.

Il 22 commiato e partenza alla volta di Brussa, la vecchia capitale dei sultani, che in tempi forse non lontani potrebbe diventare la nuova. Il *Miramar* getterà l'ancora davanti a Mudania, donde i due principi proseguiranno il viaggio in carrozza. A Brussa resteranno il 23 e parte del 24, poi risaliranno a bordo del *Miramar*, che li ricondurrà direttamente a Varna, senza arrestarsi a Costantinopoli. Di là a Bukarest ed a Belgrado, dove si aspettano nuove feste, le feste degli ex-vassalli dopo quelle dell'ex- signore

E lo scopo? Coloro i quali intravedono dietro a questo viaggio grandi macchinazioni politiche, non colpiscono certamente nel segno. Non è un viaggio di piacere, ma non temo d'errare assicurandovi che l'unico scopo politico è questo, mostrare ai piccoli principi ed ai piccoli popoli balcanici il futuro capo d'un impero che aspira, se non alla sovranità, all'egemonia sopra i loro paesi. Effetti importanti il viaggio non ne avrà. E forse il solo effetto sarà questo, di avere rotto per un momento l'alto sonno nella testa degli edili costantinopolitani. Si dice infatti che il sultano ha fatto aprire una strada carrozzabile tra l'ambasciata austriaca e Galata. Le case sbarranti il passaggio sono state abbattute o piuttosto, trattandosi di legno, segate. Il livello del fango vuolsi sia diminuito. Ed alcuni osano perfino affermare che alcune strade sono state appositamente lastricate.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 18 aprile

★ R. Accademia delle scienze di Torino. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta pubblica il giorno di domenica 20 aprile ad un'ora pomeridiana.

★ Teatro Carignano. — Ieri sera la riproduzione della bellissima operetta di Lecocq: *Le cœur et la main* ebbe felicissimo successo, quale non si poteva desiderare migliore.

Sono note le peripezie per cui è passata l'ex-Compagnia del signor Cochelin. Soltanto grazie all'abnegazione di alcuni artisti principali ed al buon volere di tutti, le rappresentazioni poterono essere continuate onde compiere il numero delle recite di abbonamento ed onde veder modo di riparare in parte alle dolorosissime conseguenze minacciate dall'improvvisa partenza del signor Cochelin e dal ritiro precipitoso di due artisti.

La compagnia è ora provvisoriamente ricostituita sotto la direzione del signor Pascal, mandatario degli artisti tutti riuniti in società. Noi speriamo che seguiti fra questi il buon accordo, che è la condizione imprescindibile perchè il nuovo esperimento riesca a bene, e speriamo pure che il pubblico compensi col suo concorso e coi suoi applausi gli sforzi e le fatiche dei bravi artisti del Carignano.

Intanto la nuova scritturata, la signora Rachel Van Lier, malgrado fosse stanca pel lungo viaggio, essendo giunta a Torino nella mattinata, si guadagnò ieri sera di primo acchito la piena simpatia del pubblico. Ha figura simpatica, persona snella, voce buona e gradevole, canta bene, con brio e con sentimento; è, insomma, un acquisto eccellente. Essa fu applauditissima da capo a fondo, e dopo la *seguedilla* ed il finale del secondo atto il pubblico fece a lei ed al signor Ferrier una lunga e clamorosa ovazione.

Il signor Mounerot sostituì senza prove il Marcelin nella parte di *Moralès* e se la cavò bene. Fu applaudito nel brindisi del primo atto. Quando avrà superato il panico della prima rappresentazione, andrà ancor meglio.

Sempre stupendamente gli altri artisti: la Bonheur, aggraziata sotto le spoglie di *Josefa*; Debeer, il più comico ed il più esilarante re da palcoscenico con quella sua trovata del *Carnevale di Venezia* suonato sulle guancie con un sistema di *buffetti* tutto suo particolare; Ferrier, uno dei migliori baritoni da operette, che dovette ripetere la canzone del secondo atto; Bonaillie e gli altri tutti, compresa la signora Debeer, che, con tratto di cortesia squisita verso i suoi colleghi, acconsentì ad assumersi una parte secondaria.

Una parola di elogio va pure rivolta al signor Vigna, che, in sostituzione del Ducos, diresse l'orchestra senza prove.

In complesso, *Le cœur et la main* è uno spettacolo veramente riescito che merita un lungo concorso di pubblico. Noi siamo certi che questo non mancherà stasera.

★ Teatro Gerbino. — La Compagnia Nazionale tiene in serbo, per questo mese e mezzo durante il quale si fermerà fra noi, una stagione breve davvero, parecchie novità, alcune delle quali non potranno a meno di suscitare un vivo interesse di aspettativa nel pubblico e per l'autore, o per l'argomento, o per le vivacissime polemiche suscitatevi in altre città a proposito di esse. Frattanto, quasi per tastare l'umore del pubblico, volle cominciare con una cosettina minuscola: *L'Ordinanza*, del signor A. Testoni, un bozzetto di poche scene con un prologo e quattro soli personaggi.

L'accoglienza nel complesso fu buona, e gli artisti all'ultimo furono chiamati due volte al proscenio. Dico nel complesso, perchè vi fu un punto in cui parve che le cose dovessero andare a rotoli, e per una situazione veramente sgraziata e spiacevole si sentirono nella sala alcuni fischi. Ma fu cosa passeggiera e il bozzetto si rialzò bentosto.

Se è, come credo, un primo lavoro, questo bozzetto merita non poche lodi, nonostante che sia ben lungi dall'essere quella cosettina delicata da cima a fondo e quasi perfetta che era stata da taluno predicata a Roma: è giusto quindi che me intrattenga in un articolo più lungo che non possa essere un cenno di cronaca.

L'esecuzione fu veramente quale saremmo in diritto di attendere sempre dalla Compagnia Nazionale. Bene il Fabbris nella parte del colonnello. Il Leigheb ci diede un tipo riuscitissimo e comicissimo nella sua breve parte di soldato riottoso e svogliato; solo, forse per via del parrucchino, appariva troppo più vecchio che non si conveniva al personaggio che rappresentava. Ottimamente il Reinach, tanto più che la parte del soldato d'ordinanza, innamorato quasi incoscientemente della sua padroncina, è irta di gravissime difficoltà anche per un artista del merito del Reinach, ed egli seppe da cima a fondo riuscire impacciato senza cadere nello sciocco, appassionato senza lezioseggiare, e vero sempre. La signorina Monti è giovanissima, e nella Compagnia Nazionale, sostenendo le parti di seconda amorosa rimane in certo qual modo sopraffatta dal confronto che il pubblico fa, e pur non dovrebbe fare, fra lei e la signora Giagnoni. Già vi sono in essa molte buone qualità, che si perfezioneranno col tempo; è ricca di doti naturali, ha una personcina graziosa, una bella voce, mobilità di fisonomia, e certo non andrà molto che alla pure conquisterà quel pubblico che ieri a sera si mostrò alquanto severo.

M.

PS. Domani a sera avremo la seconda novità, la *Bianca Cappello*, dramma in sei atti in versi, di Pietro Calvi. Sarà allestita con molto sfarzo e con scenari espressamente dipinti.

A Roma questo dramma fu replicato più sere.

★ Teatro Alfieri. — Stasera la Compagnia Franceschini riprodurrà la graziosa operetta di Chaissaigne: *Una notte fatale*.

★ Una recita di beneficenza. — La Compagnia filodrammatica della Società di mutuo soccorso *La Novella* darà domenica prossima, 20, al teatro d'Angennes, una rappresentazione straordinaria a benefizio di quel sodalizio.

Si esporrà il dramma in 3 atti di Melesville e Royer: *Il cavaliere di S. Giorgio*, ovvero, *Un moro nell'alta società di Parigi*, e la farsa di Lambert e Thiboust: *Un marito nel cotone*.

Il corpo di musica sociale, diretto dal maestro R. Vannini, eseguirà negli intermezzi scelti e nuovi pezzi.

★ Teatrino da S. Martiniano. — Ragazzi e ragazzine, insistete e presto perchè la mamma vi conduca anche una volta al S. Martiniano, che in quest'occasione ne franca la spesa, e, quello che è più, fra una settimana quelle porte si chiudono e fino a quest'autunno non si riapriranno.

Lo spettacolo con cui termina la stagione è curiosissimo, storico, pittoresco e di vera attualità. Ci si vede a defilare tutto il panorama dell'Esposizione, e in quadri dissolventi figurati si riproducono i fasti di Torino attraverso i secoli, dalla sua fondazione fino al giorno d'oggi.

Giovedì, 24 corrente, ha luogo l'ultima recita.

★ La Duse-Checchi a Padova. — La Compagnia della Città di Torino ha esordito al Concordi di Padova.

L'aspettazione era immensa, specialmente riguardo alla signora Duse-Checchi che si presentò nella *Fedora*.

Il successo fu completo, entusiastico per la Duse e per l'Andò dei quali i giornali celebrano col più caldo lirismo il trionfo.

La Compagnia Rossi riporterà le sue tende al Carignano in maggio.

★ H. I. N. Byron. — È morto a Londra, in età di cinquantadue anni H. I. N. Byron, autore delle commedie *Our boys* (I nostri bimbi) e *Our Girls* (Le nostre bimbe) che hanno fatto furore anche da noi. Era direttore dell'umoristico *Punch* da lui fondato molti anni fa.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 18 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

I lavori.

Il tempo, questo testardo maligno, si è messo al brutto, a marcio dispetto degli espositori e del Comitato. Non pertanto se qualche ritardo può verificarsi nei lavori fuori delle gallerie, in esse specie nelle Manifatture, si affretta rapidamente tanto da non far dubitare che pel 26 questi almeno non siano pienamente all'ordine.

Già molte sono le vetrine ed i chioschi ai quali non resta più a fare, e moltissimi quelli a cui poco rimane.

Dicasi così per le gallerie delle industrie Estrattive e Chimiche, per l'Agricoltura, per la Guerra, per la Galleria del lavoro, per la Didattica, per la Previdenza ed Assistenza pubblica, per le belle arti, per la Marina, per l'Alpinismo, e per moltissimi chioschi e padiglioni i quali aspettano un raggio di sole per l'ultima definitiva toccatina.

Marina ed elettricità.

Messa sulla strada ampia e regolare che dall'ingresso d'onore passando rasente al castello antico va alla Mostra della Marina, abbiamo veduto la torpediniera tirata da una macchina a vapore recarsi a suo posto. Il lavoro era lungo perchè lo si dovette, per trasportarla, farle una forte invasatura e tirarla come una pesante slitta sopra tavole spalmate di sapone. Appena a posto, la torpediniera sarà completata coll'albero e le altre parti di essa che furono tolte per renderla più leggera.

— A coadiuvare il comm. Borghi per lo stabilimento delle macchine fotoelettriche è giunto a Torino il capitano di corvetta cav. Eugenio Parent, direttore dello stabilimento delle armi subacquee della R. marina da poco tempo creato nell'antico cantiere di San Bartolomeo nel golfo di Spezia. Sembra che il Ministero di marina abbia intenzione d'illuminare Torino con un vero sole voltaico.

Agli espositori di Torino.

Abbiamo notato un fatto strano che non sappiamo se attribuire a modestia od a negligenza da parte degli espositori di Torino. Sopra tutte le vetrine, od i posti in cui sono esposti prodotti torinesi, salvo poche eccezioni, troviamo scritto il nome e cognome dell'espositore senza l'indicazione della città in cui è impiantata l'industria.

Noi, un po' pratici delle industrie cittadine, ravvisiamo facilmente quelle esposte; ma i forestieri?

Raccomandiamo adunque vivamente agli espositori torinesi di non dimenticare o di non voler omettere nelle scritte dei loro oggetti un tanto di *Torino* ben grosso.

Raccomandiamo anche che non usino di tanta parsimonia nello scrivere sulle cose esposte il loro riverito nome.

Risorgimento nazionale.

Dall'egregio signor cav. Daniele Sassi, segretario della Commissione per la Mostra del risorgimento, riceviamo la seguente lettera di rettifica che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 17 aprile.

Onor. Direzione

della *Gazzetta Piemontese*,

Nella rubrica d'oggi, *Torino nel risorgimento*, è occorso uno sbaglio che interessa codesta onorevole Direzione di rettificare nel modo che crederà migliore.

Dopo *La Marmora*, il quale ha donato le sciabole d'onore offerte al gen. La Marmora, vengono indicati altri oggetti, i quali paiono per essi donati dal *La Marmora*: quali il *Processo politico*, *Lettere di Napoleone*, *Memorie del conte di Santa Rosa*, ecc., mentre tutti questi oggetti furono donati da *altri privati cittadini*.

Così il *Processo politico* fu donato dal cav. Giuseppe Bertini;

Lettera di Napoleone e *Lettera di Lafayette*, dalla sig.ra Misley Anna ved. Ruffini;

Ritratto e Memorie di Santa Rosa, dalla signora Giovanna vedova di Santa Rosa;

Proclami, discorsi, manifesti, ecc., dalla ditta Mazzucco di Torino;

Le Opere politiche di Massimo D'Azeglio, Balbo, Gioberti, ecc., da altri.

E ciò per evitare che i rispettivi donatori vengano a fare reclami.

Un'altra rettifica riguarda me: non sono *commendatore*, ma semplicemente il

Suo dev.mo

D. SASSI.

COMUNICATI.

La Commissione per le industrie agrarie ha diramato la seguente circolare:

« Preg.mo Signore,

« Si porta a di Lei conoscenza che il termine per la presentazione dei prodotti alla *prima Esposizione temporaria* (Div. VIII, Sez. XXV, Classe V), scade il 16 maggio p. v.

« Il seguente giorno 17 è destinato al definitivo collocamento degli oggetti presentati alla Mostra, e alla mattina del 18 verrà aperta la *prima Esposizione temporaria* che durerà fino al 25 dello stesso mese.

« I mazzi di fiori, e fiori spiccati, potranno essere introdotti e collocati anche nella mattina del giorno 18, purchè ciò sia effettuato un'ora prima dell'apertura. »

Una dichiarazione del Comitato degli espositori.

Il Comitato permanente a tutela degli interessi degli espositori ci prega di rendere nota la dichiarazione che continuano le trattative tra il Comitato stesso e quello dell'Esposizione nazionale per un'equa soluzione della vertenza circa l'ammissione degli espositori nei vari recinti della Mostra.

Regate.

Dalla Commissione dei festeggiamenti, Sezione Regate, fu spedita la seguente:

« *Signore*,

« Il programma delle Regate nazionali ed internazionali di canottieri, che avranno luogo il 1° ed il 3 giugno prossimo, è stato ampliato coll'aggiunta di una nuova corsa internazionale.

« Questa corsa sarà di canoe (*yole-gigs*) a quattro rematori, quattro remi e timoniere, ed avrà luogo il 3 giugno.

« I premi assegnati ai vincitori di tale nuova regata sono i seguenti:

« 1° Premio L. 2500, bandiera d'onore, e medaglia d'oro a ciascun rematore;

« 2° Premio L. 1000, bandiera d'onore, medaglia d'argento a ciascun rematore;

« 3° Premio L. 500, bandiera d'onore, medaglia di bronzo a ciascun rematore.

« La regata internazionale delle canoe è regolata dalle disposizioni stabilite per le altre regate. »

= Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (moto proprio del Re):

A *Commendatore*: Vallauri prof. comm. Tommaso, senatore del Regno.

Ad *Ufficiale*: Zanetti cav. Felice, presidente dell'ospedale e della Cassa di Risparmio di Vigevano.

A *Cavaliere*: Ferraro Giuseppe, avvocato.

= Lotteria a beneficio delle Scuole tecniche operaie di San Carlo. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Si fa calda preghiera a quanti benefici e benemeriti hanno inteso dare appoggio allo scopo filantropico della Società per le scuole operaie, ritenendo i cinque biglietti loro recapitati, di inviarne ora l'importo alla segreteria (via della Zecca, vicolo Benevello, accanto le Belle Arti, aperta ogni giorno dalle ore 3 alle 5).

« E ciò perchè sia cancellato dai registri il loro nome ed il relativo addebito contro consegna di quitanza, come fu indicato nella circolare di accompagnamento, senza la quale involontariamente la Società dovrà ancora considerare valido ed aperto il credito verso i detentori dei biglietti in ritardo dal numero dell'analoga ricevuta, sebbene generosi non li abbiano restituiti.

« L'estrazione ha luogo al Civico Palazzo il 6 maggio, e fino a quel giorno rimangono gratuitamente esposti, nelle ore accennate e nella indicata casa sociale, i lavori degli allievi, i 600 premi, con quelli della R. Famiglia e del Municipio.

« *Il Comitato.* »

= Associazioni, Opere pie, Circoli e Società Operaie.

= *Circolo Torinese per la Lega italiana d'insegnamento.* — Sabato 19 e domenica 20, a cagione delle elezioni politiche, le scuole rimarranno chiuse.

Per la sezione maschile gli esami per iscritto avranno luogo la successiva domenica 27.

= *Il Circolo artistico femminile* annunzia che il giorno 15 corrente ebbe luogo alla sede del Circolo (via Mercanti, N. 15, piano 1°) l'apertura delle scuole, a cui intervenne buon numero di allieve, di maestre e di associate.

Col giorno di venerdì 18 corrente incomincierà il corso regolare delle lezioni di pianoforte, di canto, di lavori femminili, di lingua francese e di declamazione.

Si invitano le signore e signorine che desiderano intervenirvi a sollecitare la loro inscrizione affine di non avere a perdere delle lezioni.

Le inscrizioni si ricevono alla Direzione del Circolo (piazza Castello, N. 18, piano 2°) tutti i giorni non festivi dalle 2 alle 4 pom., oppure alla sede del Circolo, via Mercanti, N. 15, piano 1°, il lunedì, il mercoledì e venerdì, dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

= *Società dei Reduci garibaldini.* — I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'adunanza ordinaria di sabato prossimo, 19 corrente, la quale si terrà alle ore 8 1/2 pom., dovendosi discutere e deliberare su comunicazioni d'importanza pel sodalizio.

= *Fratellanza artigiana.* — Si invitano i soci all'adunanza di sabato, 19 corrente, all'ora solita, presentandosi il rendiconto del primo trimestre scorso colla successiva nomina dei tre revisori.

= *Associazione generale degli operai.* — Si avvisano i signori consiglieri e soci che la salute, stata sospesa per ristauro del locale, saranno riprese cominciando da sabato sera, 19 corr., ore 8.

= Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

1146. — *Le aiuole di piazza Statuto.* — Si raccomandano alle cure del Municipio le povere aiuole di piazza Statuto lasciate incolte, guaste, e in certi punti mancanti di cancellata.

= Biglietti della Banca d'Inghilterra falsificati. — Dal vice-Consolato d'Inghilterra riceviamo il seguente avviso:

« Credo che sarà bene di avvertire, per mezzo del diffuso suo giornale, i numerosi cambiavalute di questa città, del fatto che nella settimana scorsa sono apparsi a Parigi biglietti di Banca d'Inghilterra da L. st. 50 falsificati.

« C. DE BELS BROUNLIE,
vice-console di S. M. B. »

= Pesi alterati. — Nel pomeriggio di ieri un ispettore ed una guardia municipale sequestrarono, a due negozianti di commestibili in Borgonuovo, due pesi a bilico, perchè alterati in modo da defraudare i compratori nell'acquisto delle derrate.

I due disonesti negozianti verranno deferiti al procuratore del Re.

= Orfano ed abbandonato. — Due guardie municipali rinvennero ieri sotto i portici di piazza Castello e propriamente rimpetto alla Galleria Subalpina, un ragazzo d'anni 9, a nome Osella Giovanni, da Gassino.

Il poveretto disse che era orfano d'ambi i genitori e che non aveva in Torino nessun parente. Venne accompagnato alla Questura per gli opportuni provvedimenti.

= Fuggito di casa. — Il signor Ponzone Maurizio, abitante sul corso Principe Oddone, riferiva ieri sera alla Questura essergli fuggito di casa il figlio Giuseppe, d'anni 12, di statura vantaggiosa, complesso, capelli neri, vestito di panno a quadretti neri.

= Camino in fiamme. — Ieri mattina, alle ore 8 1/2, si appiccava il fuoco in una canna da camino nell'alloggio del marchese di San Germano Casimiro, sito al 1° piano della casa Bertone Di Sambuy, in via Stampatori, n. 4.

Accorsero sollecti i pompieri nonchè alcuni agenti municipali, ed in breve le fiamme vennero spente.

= Fuoco in cantina. — All'1 1/4 pom. manifestavasi il fuoco in una cantina nella casa del signor Deagostini Francesco, in via Pellicciai, n. 17.

Accorsi i pompieri e le guardie municipali della vicina sezione si diedero subito all'opera, e col getto di poche secchie d'acqua il fuoco, che erasi appreso ad alcune stuoie colà depositate, venne spento senza altri danni.

= Chi mangia paghi. — Le guardie municipali, dietro richiesta del signor Prato Luigi, esercente l'*Albergo della Zecca*, in via Roma, accompagnarono, ieri, alla Questura certo O. Giovanni, d'anni 43, manovale, perchè dopo aver mangiato e bevuto allegramente, in quell'albergo, si rifiutò di pagare il conto in L. 2 90.

= Un portafogli con L. 40. — Ieri sera il portalettere Riccio Panfilo, di anni 36, ed il facchino Emmanuele Matteo fu Giuseppe, d'anni 45, depositarono in Questura un portafoglio con la somma di L. 40 circa, da loro rinvenuto in via Finanze rimpetto alla Galleria Subalpina. Si suppone possa appartenere a certo G. Giovanni, essendovi nel portafoglio un biglietto con tale indirizzo.

= Arrestati: C. Didimo fu Attilio, d'anni 19, e B. Domenico, fu Francesco, di anni 16, ritenuti autori o complici del furto commesso in danno dei fratelli Pozzo in via Nizza. A. Felice fu Giacomo, d'anni 35, per gravi percosse a certo Spina Carlo in piazza Bodoni. A. Giovanni fu Giovanni, d'anni 48, giornaliero, per scrocco di L. 2 90 in danno dell'albergatore della *Zecca*.

Un minorenne fuggito dalla casa paterna; due mendicanti; cinque individui per oziosità e sospetti in genere; tre donne della solita.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

La famiglia **Bianchi** ringrazia commossa quanti vollero tributare gli ultimi onori alla salma dell'amato loro padre

Federico Bianchi

e domanda venia a quelli cui in sì dolorosa circostanza non pervenne la partecipazione. 1219

La vedova **Marianna Garda-Cravanzola** e congiunti porgono i loro ringraziamenti ai parenti ed amici che intervennero al mesto corteo del loro caro estinto

Garda Giuseppe

e chiedono scusa a coloro cui non fosse pervenuto il doloroso annunzio. 1223

AVVISO

Il sig. **G. Camps**, incaricato di tutte le trattative concernenti la *Kermesse*, ha l'onore d'informare i signori Negozianti che gli restano ancora alcuni magazzini d'affittare per la vendita di oggetti diversi; un vasto *Kiosque* per confetteria e una magnifica sala per restaurant.

Le persone che desiderassero entrare in relazione per trattative, possono indirizzare le loro offerte:

alla **Kermesse del Valentino**;
ai signori **Rolland e C.**, *banchieri in Torino*;
al sig. **Agostini**, *via Roma*, 26;
al sig. **Camps**, *Hôtel di Bologna*. 1206

Via Alfieri, 11

Il prof. cav. **I. NEUSCHÜLER** si pregia avvertire la sua egregia e numerosa clientela che è di ritorno a Torino e continuerà a ricevere da mercoledì, 16 corrente, nel suo nuovo domicilio, via Alfieri, 11, p° 1° 1195

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le *malattie* le *impurità della pelle* (volatiche, eczemi, macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Callotmayer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

Un milione da conseguare

Vedi avviso in 4ª pagina. 1179

D'affittare al presente
Alloggio d'angolo di 10 camere con gas, acqua pot. e caloriferi, al 1° piano. Via dei Mille, N. 35.
Alloggio di 7 camere, come sopra, al 3° piano. c 1216

D'affittarsi al presente
Alloggio di 6 camere e 4 vani, cantina, acqua pot. e diramaz. di gas, piano 3°, sopra gli ammezz. due entrate, in piazza Paleocapa, 2, e via Provvidenza, 45. Visibile dall'1 alle 4. Dirigersi al portinaio. c 1095

D'affittare pel 1° luglio
grande laboratorio, magazzini, cortile riservato, con o senza alloggio. Borgo S. Donato, 40. c 1194

Appigionasi al 1° ottobre
Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c 1103

Avigliana.
D'affittare Alloggio di 7 membri ben mobiliato, terrazza con bella prospettiva, ampio cortile con o senza giardino, aria buonissima. — Dirig. a CASASCO, Droghiere, Avigliana. 1100

Palazzina
di quattro camere signorilmente mobiliat., con giardino e terrazzo d'affittar giornalmente per l'epoca dell'Esposizione. Annessa il Ristorante Rondelletti, via Val Salice N. 2 (Borgo del Rubatto). c 1247

Laboratorio in Biancheria
via S. Secondo, N. 32, Torino.
Eseguisce per conto delle famiglie qualsiasi lavoro e ne assicura la massima perfezione.
Vende ogni sorta di biancheria a metà prezzo.
Ricerca brave lavoranti. c 942

Arte antica.
Alle persone che desiderano vendere oggetti d'arte antichi che si esporranno in apposite sale durante l'Esposizione, rivolgersi Società Arte Antica, corso Oporto, 21. c 1105

Sedie, divani e tavole
per Caffè, Liquoristi, Birrerie ed Alberghi, vetrine, banchi, scaffali. Presso G. GUGLIA, angolo via Consolata, N. e S. Domenico, 24, Torino. 1034

Da vendere
in Moncalieri, viale del Re, N. 2, Casa con giardino.
Dirigersi in Torino da C° ANGLEY, via delle Scuole, 9. c 1070

Da vendere in Rivoli
Villa signorile con mobili. Dal Geom. QUINZIO, via Corte d'Appello, 3, Torino. 1128

Prendetevi guardia!!
Dietro la grande rinomanza raggiunta dai LUMI BIANCHI molti negozianti si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni dette Sistema BIANCHI oppure Lumi BIANCHI le quali, come che bassamente imitati, sono ben lungi dall'eccellenza dei genuini Lumi BIANCHI, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero Lume BIANCHI.
Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri
LUMI BIANCHI
vendonsi unicamente dirimpetto al Caffè Romano, Torino.
Bougeoir ottone L. 2
Id. Nickel » 3
Con 50 cent. più si spedisce franco.

Clorosi — Anemia
Colori Pallidi
IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

IL FERRO BRAVAIS è uno dei ferruginosi i più energici, poichè bastano alcune goccie ogni giorno per ridonare la salute in brevissimo tempo

IL FERRO BRAVAIS non produce nè dolori, nè fatica allo stomaco, nè diarree, nè stitichezza

IL FERRO BRAVAIS non ha alcun sapore nè odore e non ne comunica nessuno al vino, nè all'acqua, nè ad alcun altro liquido nel quale può esser preso.

IL FERRO BRAVAIS è il più buon mercato dei ferruginosi, poichè un intiero flacone dura da un mese a sei settimane: la cura non costa dunque che qualche centesimo al giorno.

IL FERRO BRAVAIS *non annerisce mai i denti.*

Una istruzione dettagliata accompagna ogni flacone ed indica la maniera d'usare questo prezioso medicamento.

Il Signor BRAVAIS *non può garantire l'efficacia del ferro di cui è l'inventore se non quando le etichette del Flacone portano la sua segnatura impressa in rosso.*

SI VENDE IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Vendita all'ingrosso: BOUTRON & C^ie, Rue Saint-Lazare, 40 & 42, PARIGI

In **TORINO** - *Agenzia D. Mondo — Dell'ano Luigi e C.* — *G. Torta*, e nella maggior parte delle farmacie e droghiere. 3134

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO
GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
Esportazione ingrosso e dettaglio
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Lacryma Christi spumante (uso Champagne)
Deposito Liquori esteri, Champagne francese, Vini del Reno e di Spagna. — A richiesta si spediscono Catalogo e prezzi.
Deposito **Riempi-Bottiglie** SISTEMA PRIVILEGIATO
Tura-Bottiglie economico SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.
MELROSE
RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York. 219
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Cercasi a mutuo L. 3000
contro 1ª ipoteca o contro buona garanzia. — Scrivere a LOVERA Carlo, fermo in posta, Torino. c 1213

Cercasi una bambinaia toscana per famiglia signorile. Si richieggono ottime referenze.
Scrivere al N. 22 c 1212, Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane d'anni 22, d'ottima famiglia, bella presenza, cerca impiego presso banca, ufficio od industria. — Riv. al sig. Rossi Gabriele, corso Vitt. Eman., 57. c 1195

Pianoforti da vendere a L. 450 e più d'affittare a mensili L. 7, riparazioni ed abbuono all'accordatura.
Presso GRIGGI-MONTÙ ATTILIO via Garibaldi (già Doragrossa), 21. 2074

HILARION MEYNARD E C^IA
VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.

FILIPPO TROTTNER a STOCCARDA
FABBRICA DI MACCHINE
Specialità per bijouterie.
Tutte le macchine e strumenti per fabbriche di **bijouterie** ed **argenterie, cilindri, presse, stampe**, ecc., ecc.
Nuove Macchine per **affilare e pulire. Utensili in cuoio d'ippopotamo. Feltro patentato** per pulire. **Spazzole** d'ogni forma e grandezza. **Assortimento completo** di **spazzole metalliche in fili d'ottone, d'acciaio, d'alpacca e di nickelo** per grattare, spazzolare e far brillare i metalli. **Lime e seghette fine**, soltanto di prima qualità.
NB. *Dando ordinazioni si prega d'indicare per quali metalli ed a qual uso gli utensili devono servire.* 1136

VERMOUTH POMPEI Specialità G° SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 702

Avvertenza. 1067
È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27.

MALATTIE DI PETTO
Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tise, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello
SCIROPPO DI IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^ie
il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'appetito di una salute più florida.
A Parigi, GRIMAULT & C^ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne,
e nelle principali Farmacie del Regno.
Depositari: In Torino: Farmacia Centrale G. TURTA, via Roma, 3 S. PRATO, TARICCO; in Milano A. MANZONI e Comp. 281

Un MILIONE da consegnare
Il giorno 15 corrente, dalle 5 1/2 alle 6 pomeridiane, una leggiadra signorina, bruna, di bella statura, che teneva nelle mani guanti di color caffè, accompagnata da una signora di età avanzata, stava ammirando l'ascensione del pallone aerostatico fronte al viale Massimo d'Azeglio. Questa signorina è l'erede della fortuna di **un milione**, lascia perciò pervenire senza indugio il suo indirizzo alle iniziali **C 1219**, presso *l'Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *via Santa Teresa, 7, Torino*, e possibilmente il giorno **24 corrente**, alla stessa ora, procuri di ritrovarsi al medesimo luogo e dietro un'indicazione che a sopra dare, sarà fatta venire in possesso dell'eredità suddetta consistente in danaro e palazzina posta in Torino. — Si pregano i giornali di riprodurre il presente avviso per poter più facilmente rintracciare la fortunata erede.

Per causa d'ingrandimento
l'Ingegnere **RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ** trasloccherà nel prossimo giugno il suo *Ufficio Tecnico* di Rappresentanze ed il deposito di **Motori a gas e vapore, Locomobili e Trebbiatrici** ed altre Macchine agricole, **Pompe, Vagli scernitori** per grano, e **Meccanismi** d'ogni genere in
via Artisti, N. 1.
Sono quindi d'affittare **pel 1° prossimo luglio** i seguenti locali nell'attuale sua sede:
Quattro magazzini a terreno, di cui **uno** vastissimo, **due** palchettati per laboratorio o deposito di qualsiasi merce. — Visibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 ant. alle 6 pom.
Alloggio signorile di **dodici** membri con **scala particolare** in marmo e passaggio per il servizio da altra scala, comune; con acqua potabile; contatore, diramazioni ed eleganti apparecchi per l'illuminazione a gas; rete di campanelli elettrici in ogni camera; telefono; **studio grandissimo** in piena luce con **invetriata** e caloriferi; adattabissimo per alloggio ed ufficio ad un **professionista** o per studio di **fotografia**. — Visibile dall'1 alle 4 pom.
Rivolgersi al portinaio di via Vicoli, via S. Francesco, 1. 1132

ALBERGO DELLA CORONA GROSSA IN AVIGLIANA
da affittarsi col 1° maggio a buone condizioni. — Rivolgersi sul posto a GIRARDI GIACOMO, oppure scrivere al N. 13 c 1214, all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Antica Fonte PEJO.
Acqua la più ferruginosa e gasosa, premiata con **tre** Medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE in **Brescia** e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri.** 1187

L. MAZZA E COMPAGNIA
TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO
Grandioso assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

50,000 Fiaschi **CHIANTI** vero
ESCLUSIVA PRIVATIVA DELLA CASA
FRANCESCO CIRIO
soli esercizi incaricati per la vendita
Via Barbaroux, N. 1 e via Po, N. 27 c 1197

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino. 5

Indispensabile 1162
in ogni Giardino
Nuova POMPA COMPLETA
con
tubi come da figura
per sole L. 45.
Si spedisce contro assegno
Pietro REMONDINI
via Alfieri, 22, *Torino.*

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

D'imminente pubblicazione

IL VOLUME TERZO
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DEL CONTE
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA

Un volume in-8° grande — L. 8.

TORINO
Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di V. Bersezio — La Città, di E. De Amicis — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di N. Bianchi — La Mecca d'Italia, di R. Sacchetti — Vita torinese, di A. Arnulfo — Giardini e viali, di S. Carlevaris — High-life, di D. Bori-Aime — I Circoli, di G. Gioria — Il Circolo degli Artisti, di G. Giacosa — I Caffè di V. Carrera — Istituti scientifici, Scuole, di M. Lessona — Torino letterario, di L. Morandi — I Teatri, di G. C. Molineri — Il popolo torinese nei suoi canti, di Corrado Corradino — L'arte antica in Piemonte, di F. Gamba — Arte moderna, di M. Michela — L'architettura, di G. B. Ferrante — Vita musicale, di F. Berganovich — Torino meteorologica, del Padre F. Denza — Torino militare, di V. Turletti — Torino industriale, di C. Anfosso — Torino benefica, di N. Pellinati — Igiene di Torino, di G. Pacchiotti — Torino nella vita pubblica, di G. B. Arnaudo — Torino alle scienze, di G. Faldella — I dintorni di Torino, di L. Roux.

Un grosso volume di 1000 pag. — Edizione di lusso L. 10
Ediz. in brochure L. 8 — Ediz. comune L. 5

Carte in rilievo
eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
ED UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione		1,60×1,35	L. 140
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id.	1,80×1,40	» 170
Alpi Orientali e Istria	id.	1,60×1,40	» 170
Umbria Centrale	id.	1,35×0,80	» 100
Sicilia	id.	0,80×0,70	» 30
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo (cornice nera e oro)	id.	0,90×0,60	» 55

(Imballaggio a carico del Committente).

D'imminente pubblicazione

Il volume ottavo ed ultimo
(LETTERE V-Z ED Indice)
DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Sotto-Prefetto del Circondario di Vercelli

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B;* gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.
L'opera intiera consta di circa 2000 pagine, e costa L. 32 tutto compreso, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare domande per lettera raccomandata agli Editori **ROUX e FAVALE** - Torino.

Teatri

Venerdì, 18 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Cour et mais*, opéra comique.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Ordinanza nozzetto* — *Il barbiere benefico*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Una notte fatale*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Fioriele e Brichettarie*, commedia.

BALBO. — Riposo.

S. MARTINIANO, ore 8 1/4. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusta Taurinorum*, azione storico-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 17 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 8 totale 17.

MATRIMONI CELEBRATI. — Avignoni Alfonso con Majocco Maria — Barbet cav. Luigi con Dalza Anna — Brunetto Domenico con Terrone Francesca — Canuto Marcellino con Bottasso Michelina — Cechinatto Nicola Stefano con Buschi Giovanna — Cortese Vittorio con Colla Emilia — Cravanzola Felice con Fino Giovanna — Nicol Alessandro con Torino Rosa — Nicolazzi Giovanni con Montabone Maria — Peraglie Giovanni con Scarafia Irene — Sappia Placido con Bariola Florinda — Truffa Carlo con Tarauglio Maria vedova Bologna — Viola Carlo con Bosco Anna — Zecca Angelo con Dona Angela — Cosola di Paduli conte Baldassarre con Valperga di Masino nobile Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Fornia Epifania, nata Cerallo, d'anni 35, di Montéu da Po — Bevere Luigi, id. 35, di Rivarossa, calzolaio — Ponzio Modesto, id. 71, di Torino, meccanico — Pianchum Giuliano, id. 37, di Saint-Jeoire, meccanico — Vaschetti Michele, id. 67, di Racconigi, rigattiere — Marchi in Clara nata Tolassoira, id. 48, di Racconigi — Scala Giuseppe, id. 62, di Lessolo, negoziante — Colombero Giuseppe, id. 44, di Moretta, capitano — Camuliari Lucia nata Cobleto, id. 37, di Biella — Bonnato Stefano, id. 18, di Torino, muratore — Cotella Michele, id. 77, di Ivrea, sarto — Gros Anna nata Sabrero, id. 49, di Torino — Bassino Ernesto, id. 24, di Torino — Capra Giuseppe, id. 23, di Pinerolo, contadino — Rosso Gabriele, id. 75, di Settimo Torinese, bracciante — Tessitore Flaminio, id. 25, di Santo Stefano Belbo, sarto — Actis Antonio, id. 33, di Caluso, giojaio — Giordano Margherita nata Sacco, id. 37, di San Damiano d'Asti, fantesca — Martinotti Caterina, id. 60, di Borgomanero, ombrellaia.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 19, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 15 aprile 1884. — *Egitto centrale di Parigi.*

La pressione è debole sul continente, salvo sulle isole Britanniche ove raggiunge ancora 768 mm.; essa si abbassa ed è al disotto di 755 mm. sul Mediterraneo (Cagliari 751 millimetri).

Soffiano venti tra nord est sulle coste del Mediterraneo, variabili nell'interno e forti in parecchie stazioni dell'Italia e dell'Algeria.

La temperatura è quasi stazionaria.

Italia. — 15 aprile 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso da 3 a 0 mm.; pioggie moderate numerosissime; venti forti del 2° quadrante nell'Italia inferiore.

Stamane cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso o nebbioso altrove; venti freschi o abbastanza forti del 2° quadrante sull'alta Italia, intorno il scirocco al sud; barometro poco diverso dal 752 nel continente e in Sicilia;

Mare qua e là agitato.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 15 aprile.

	Massima	Minima
Haparanda	— 1,0	—11,0
Stoccolma	+ 4,0	— 1,0
Christiansund	+ 6,0	+ 1,0
Copenaghen	+10,0	+ 2,0
Valenza	+11,1	+ 0,7
Yarmout	+ 10,4	+ 5,6
Brusselles	+ 0,7	+ 1,7
Amburgo	+ 9,0	0,0
Cassel	+10,0	+ 5,0
Breslavia	+ 8,0	+ 2,0
Cracovia	+12,0	+ [illegible]
Hermanstadt	+21,0	+ 6,0
Vienna	+15,0	+ 5,0
Berna	+ 6,0	+ 3,0
Parigi	+11,5	+ 2,1
Lione	+19,9	+ 4,4
Nizza	+13,0	+10,0
Madrid	+20,4	+ 4,4
Lisbona	+14,0	+ 9,0
Trieste	+10,0	+10,0
Torino	+15,1	+ 5,9
Moncalieri	+12,3	+ 8,0
Firenze	+19,4	+11,0
Roma	+19,9	+12,0
Napoli	+11,0	+13,0
Cagliari	+24,0	+12,0
Palermo	+23,2	+11,4
Costantinopoli	+18,0	+ 6,0
Algeri	+30,0	+12,0
Tunisi	+21,0	+12,0
Biskra	+24,0	+12,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 17 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 729,4 — 3 p. 728,8 — 9 p. 730,4

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+10,8 — +13,5 — +8,4

Tensione del vapore in millimetri:

6,7 — 9,5 — 8,4

Umidità relativa in centesimi:

68 — 80 — 92

Venti:

NE d. — N d. — NE d.

Stato atmosferico:

coper. — coper. — piogg.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +9,4 mass. +14,5.

Acqua caduta millimetri 30,4.

Minima della notte dal 18 +7,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 19 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,25 — Meridiano 0,18 — Tramonto 7,9.

Nascere della *Luna* 1,50 matt. — Merid. 6,53 matt. — Tram. 0,13 sera.

Giorno della *Luna* 24°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale del 12 aprile:

1. R. D. (n. 2143), del 9 marzo, che approva l'annessovi statuto del Consorzio Universitario di Torino.

2. RR. DD. (nn. 2093, 2093, 2094, 2190 e 2140), 16 marzo e 11 aprile, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Bornato, Sone, Cerrano, Sant'Arpino, Nughedu di San Nicolò.

3. R. DECRETO del 7 febbraio, che approva l'annessovi statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.

4. ELENCO di individui a cui fu conferita la Medaglia o la Menzione onorevole al valor di marina.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della marina e nel personale degli Archivi notarili.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

L'interruzione del cavo sottomarino fra Maldonado e Montevideo (Uruguay).

I telegrammi fra questi due porti sono spediti con vapori speciali quotidiani, per cui i ritardi sono poco importanti.

Roma, il 11 aprile 1883.

Gazzetta ufficiale 14 aprile:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 2111), del 23 marzo, col quale è stanziata la somma di lire 100,000 per un monumento da erigersi in Roma alla memoria di Quintino Sella.

3. RR. DD. (num. 2097, 2098), 16 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Calvizzano e Lacco Ameno.

4. R. D. (num. 2153), 3 aprile, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Borgomanero.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

Gazzetta ufficiale 15 aprile:

1. NOMINE nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (num. 2154), 13 aprile, che convoca il 1° Collegio elettorale di Brescia per l'11 maggio, per l'elezione del deputato al Parlamento.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 18 successivo.

3. RR. DD. (nn. 2099, 2100, 2101, 2102, 2155), 16 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Soccavo, Pomigliano d'Atella, Sivagro, Calvaruso e Montebuono.

4. R. D. (n. 2101), del 23 marzo, col quale viene inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Chieti quella che dal ponte sul Sangro, presso Villa Santa Maria, va a congiungersi colla Peligna, presso Torricella, passando per Pennadomo.

5. R. D. (n. MCCXVII), 2 marzo, concernente la tassa di famiglia nel comune di Foiano della Chiana.

6. R. D. (n. MCCXVIII), 2 marzo, concernente la tassa di famiglia nel comune di Sant'Andrea Vallefredda.

7. R. D. (n. MCCXIX), 2 marzo, concernente la tassa di famiglia nel comune di Bari.

8. R. D. (n. MCCXX), 2 marzo, che concerne la tassa sul bestiame nel comune di Poli.

9. DIMOSTRAZIONE dei risultati del conto del Tesoro al 31 marzo 1884.

10. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario e nel personale degli Archivi notarili.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 15 aprile. — Farina, da doll. 3 25 a 3 45 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 01 — id.
Id. aprile, » 1 00 1/2 id.
Id. maggio, » 1 01 1/2 id.
Id. giugno, » 1 03 1/2 id.

Granturco, 57 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIERI, 15 aprile. — Frumento L. 18 98 — Segala 15 30 — Meliga 12 35 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q. da 0 75 a 7 25 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50 — Vino da 14 a 16 — Id. 2ª p. da 10 a 11 al 1/2 ett.

CUNEO, 13 aprile. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 36 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 79.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 99 — Barbariato 14 25 — Segala 13 90 — Meliga 13 10 — Frumento 18 80 — Miglio 13 20 — Riso 30 31 — Fagiuoli bianchi 22 23 — Id. comuni 14 50 — Fave 10 05 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 05 — Patate 0 80 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 2 10.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 73 — Bue 1 03 — Grosseria 00 00 — Bottame 1 14.

Borse

GENOVA, 17 aprile.

Rendita Italiana	94 47	cont.
Id. »	94 30	f.m.
Az. Banca Naz.	2210 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	933 50	f.m.
Az. Ferr. Merid.	559 —	f.m.
Francia	vist. 99 90 —	dec. 99 95
Londra	vista 25 17 —	dec. 25 15

MILANO, 17 aprile.

Rendita Ital. cont.	94 30
Id. » f.m.	94 45
Az. Banca Nazionale	2225 —
» Banca Generale Roma	590 —
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	500 —
» Tabacchi	607 —

Firenze,	16	17
Rendita 5 0/0	94 70	94 82 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 03
Cambio su Parigi	10 00	99 07
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	593 —	593 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	1036 —	1031 —
Cred. Mobil.	929 —	934 —
Rend. itan. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	— —	— —

Vienna,	16	17
Mobiliare	321 40	312 80
Lombardo	143 50	142 7
Banca Aug.-Aust.	119 75	121 50
Austriache	310 70	316 50
Banca Naz.	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 62 5	9 62 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 12	48 17
Cambio su Londra	121 30	121 45
Rend. Aust.	80 95	81 —
Id. Id.	79 82	79 05
Unionbak	108 75	208 50
Rend. Aust. nuova	101 —	100 75
Rend. Ung. nuova	142 —	122 10
Chiusa.		

Berlino,	15	17
Mobiliare	513 50	513 —
Austriache	538 50	538 —
Lombardo	244 50	244 50
Cambio su Londra	20 34	— —
Rend. Ital.	94 20 10	95 25 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 30	9 30
Prestito Russo	90 50	90 50
Pres. orien. russo	61 —	60 75
Argen. per chil.	210 45	209 00
Molto ferma.		
Dopo Borsa 543 00, 538 00 244 50		

Londra,	16	17
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	93 3/4	93 3/4
Spagnuolo	61 1/16	61 1/4
Turco	9 1/8	9 15/16
Egiz. del 1868	68 1/2	68 1/8
Egiz. del 1873	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 17

Consol. inglesi 102 1/2
Rendita Italiana 93 3/4
Argento fine 50 3/4.

Stagionatura delle sete.

Torino, 17 aprile.

Casa	Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita A. Bertoldo e C.	Organzino	12	998 86
	Trama	3	260 [illegible]
	Greggia	8	731 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	1990 89
	Id. nel mese	391	k. 34429 08
Condiz. sciolta G. Pisa e Comp.	Organzino	3	236 01
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	236 01
	Id. nel mese	30	

Torino, Tip. Roux e Favale.